

NOBIS VITA S.p.A.

Società del Gruppo Nobis, iscritto al n. 052 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi

Sede legale in: AGRATE BRIANZA (MB) – VIA COLLEONI, 21

Capitale sociale: euro 33.704.000 i.v.

Partita IVA e codice fiscale: 09028080159

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria al 31 dicembre 2019

(Solvency and Financial Condition Report – SFCR)

NOBIS VITA S.p.A.	1
Executive Summary	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	10
A.3 Risultati di investimento	11
A.4 Risultati di altre attività	12
A.5 Altre informazioni	14
B. Sistema di governance	14
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14
B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV	16
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	25
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	26
B.4 Sistema dei controlli interni	28
B.5 Funzione di audit interno	29
B.6 Funzione Attuariale	30
B.7 Esternalizzazione	31
C. Profilo di rischio	31
C.1 Rischio di sottoscrizione vita	32
C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita	33
C.2 Rischio di mercato	34
C.3 Rischio di credito	35
C.4 Rischio di liquidità	36
C.5 Rischio operativo	36
C.6 Altri rischi sostanziali	37
C.7 Altre informazioni	37
D. Valutazione a fini di solvibilità	38
D.1 Attività	39
D.2 Riserve tecniche	42
D.3 Altre passività	43
D.4 Metodi alternativi di valutazione	44
D.5 Altre informazioni	45
E. Gestione del capitale	45
E.1 Fondi propri	46
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	46

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	47
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	48
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	48
E.6 Altre informazioni	48
Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita	49
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018	49
Allegati.....	49

Executive Summary

La struttura della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è redatta in linea con il Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (“Atti Delegati”), articoli da 292 - 298, con il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, con il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS e dagli artt. 47 septies e ss. del Decreto Legislativo 7 settembre 2015, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, CAP), modificato dal decreto legislativo del 12 maggio 2015 n. 74. Inoltre, la presente relazione è redatta alla luce della recente emanazione della lettera al mercato IVASS del 28 marzo 2018 riguardante gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR).

L’obiettivo della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è quello di soddisfare gli obblighi di trasparenza e di informativa al pubblico e al mercato assicurativo.

Ai sensi dell’art. 2 Regolamento di esecuzione 2015/2452 le cifre che esprimono gli importi sono presentati in migliaia di euro (euro/m nel seguito).

Il Regolamento IVASS n. 33/2016 stabilisce i contenuti della politica scritta per l’informativa al pubblico e, in combinato disposto con l’art. 30 e 47-decies CAP, prevede la sua approvazione da parte dell’organo amministrativo dell’impresa.

La relazione è suddivisa in sintesi nelle seguenti sezioni:

- A. Attività e risultati: una descrizione delle attività e dei risultati di gestione della Compagnia;
- B. Sistema di Governance: una descrizione del sistema di governo societario e la valutazione dell’adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia, proporzionato alla natura, portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all’attività svolta;
- C. Profilo di rischio: una descrizione dell’esposizione, della concentrazione, della mitigazione e della sensibilità dei rischi di Compagnia;
- D. Valutazioni ai fini di solvibilità: separatamente per attività, riserve tecniche e altre passività, la descrizione delle basi e dei metodi utilizzati per la loro valutazione, congiuntamente al riporto delle motivazioni di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e ai metodi utilizzati per la valutazione nel bilancio;
- E. Gestione del capitale: la descrizione della gestione del capitale con informazioni relative alla struttura e l’importo dei fondi propri, gli importi del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

I dati presentati nella relazione sono in linea con i modelli quantitativi riportati all’IVASS.

Attività e risultati

Nobis Vita S.p.A. (già Apulia previdenza S.p.A.) è una Compagnia che opera da circa 30 anni nei rami vita; è autorizzata all’esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione con decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato del 19/04/89 (G.U. della Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) ed è iscritta al numero 1.00080 dell’Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

La Compagnia, conformemente alle autorizzazioni ricevute dall’IVASS, esercita esclusivamente attività diretta relativa ai rami vita I, III e V della tabella allegata al D.Lgs. 209/2005, ivi inclusi i rami danni complementari, attività svolta interamente in Italia.

Nell’ambito dell’iter di dismissione di tutte le partecipazioni detenute dal precedente socio unico Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (nel seguito “Veneto Banca in LCA”), nel mese di luglio 2018 i commissari liquidatori della stessa avevano dato avvio al processo di cessione di Nobis Vita (allora Apulia previdenza). Ad esito delle procedure previste nel bando di vendita, in data 7 marzo 2019 è stato sottoscritto un contratto per la cessione da Veneto Banca in LCA a Nobis Assicurazioni dell’intero pacchetto azionario della Compagnia.

In data 17 luglio 2019 IVASS ha autorizzato il cav. Alberto Di Tanno, in veste di Presidente e di azionista di controllo di Nobis Assicurazioni, e il dott. Giorgio Introvigne, in qualità di titolare per il tramite di CF 2000 S.r.l. di una partecipazione qualificata in Nobis Assicurazioni, ad assumere rispettivamente una partecipazione di controllo ed una partecipazione qualificata nella Compagnia per il tramite di Nobis Assicurazioni.

A seguito di ciò, in data 22 luglio 2019 si quindi è perfezionato il passaggio di proprietà dell'intero pacchetto azionario della Compagnia da Veneto Banca in LCA a Nobis Assicurazioni, dando così effetto al contratto di cessione che le parti avevano sottoscritto in data 7 marzo 2019.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 23 settembre 2019 ha deliberato di:

- modificare la ragione sociale della Compagnia da Apulia previdenza s.p.a. in Nobis Vita s.p.a.;
- trasferire la sede legale ad Agrate Brianza in viale Colleoni, 21 presso gli uffici di Nobis Assicurazioni;
- apportare le conseguenti modifiche allo statuto sociale.

Con proprio Provvedimento datato 6 novembre 2019 (prot. 0255912/19) l'IVASS ha approvato tali variazioni.

Nella stessa riunione del 23 settembre 2019, l'Assemblea ha deliberato altresì di aumentare a 33.704.000 euro il capitale sociale della Compagnia, mediante emissione di 27.500.000 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna; l'operazione è stata attuata utilizzando riserve patrimoniali preesistenti per 20.000 euro/m oltre ai versamenti in conto aumento di capitale di euro/m 7.500 effettuati da Nobis Assicurazioni a seguito dell'acquisizione.

Alla data di riferimento della presente relazione il capitale sociale della Compagnia risulta quindi composto da 33.704.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Nobis Assicurazioni S.p.a., mentre al 31 dicembre 2018 il capitale sociale era composto da 6.204.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Veneto Banca in liquidazione coatta amministrativa.

L'attuale azionista esercita sulla Compagnia attività di direzione e controllo.

Nobis Vita è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Nobis Vita è sottoposto alla revisione contabile da parte di Mazars Italia spa, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019; in quella sede è stato revocato l'incarico precedentemente conferito a PricewaterhouseCoopers spa per conferirne uno nuovo alla società già incaricata della revisione contabile della controllante Nobis Assicurazioni.

La stessa Mazars Italia è stata inoltre incaricata di svolgere la revisione esterna dell'informativa al pubblico, secondo i dettami del Regolamento IVASS n. 42/2018.

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 15.904 euro/m, con un incremento del 34% rispetto all'esercizio precedente, quando si erano attestati a 11.869 euro/m, si precisa che tutta la raccolta premi 2019 così come quella 2018 è stata effettuata in Italia.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli di Nobis Vita è interamente costituito da titoli di debito (di cui 97% titoli di Stato e 3% altre obbligazioni quotate) per un valore nominale complessivo di 144.324 euro/m.

Rispetto al 31 dicembre 2019, si rileva una lieve contrazione del portafoglio titoli derivante dal fatto che i disinvestimenti, necessari per finanziare il fabbisogno di liquidità della gestione tecnica, sono stati sostanzialmente compensati dall'apporto di nuovo capitale effettuato dalla Capogruppo.

Il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio, escludendo le plus/minusvalenze da valutazione e la quota di spese generali imputata, è positivo per 4.183 euro/m. I proventi di cui alla voce 2.b) del conto tecnico ammontano a 4.164 euro/m, rispetto ai 5.014 euro/m del 2018. La redditività media del portafoglio nel 2019, calcolata rapportando i proventi netti di competenza al capitale medio investito, si è attestata al 2,91%, in flessione rispetto al 3,26% del 2018.

Gli oneri di gestione degli investimenti non si discostano molto rispetto a quanto rilevato per l'esercizio precedente, ammontando a 516 euro/m contro 548 euro/m del 2018: la riduzione corrisponde esattamente alla contrazione degli interessi passivi maturati sui depositi di riassicurazione.

La ripresa delle quotazioni sui mercati obbligazionari ha consentito di rilevare riprese di rettifiche di valore nette per 1.525 euro/m recuperando gran parte della perdita di valore contabilizzata nel precedente bilancio, quanto erano state riscontrate rettifiche di valore nette per -1.803 euro/m.

Infine, il saldo dei profitti e delle perdite da realizzo è positivo per 239 euro/m, contrariamente al 31 dicembre 2018 quando era negativo per -447 euro/m. Gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2019 ammontano a 23.635 euro/m; la contrazione rispetto ai 38.276 euro/m del 31 dicembre 2018 è da imputare ad una riduzione dei volumi delle uscite per scadenza e per riscatto.

I costi di struttura ammontano complessivamente a 3.270 euro/m e risultano essere in linea con quelli contabilizzati nello scorso esercizio (3.309 euro/m); più in dettaglio si è rilevata una riduzione delle spese per il personale (1.609 euro/m contro 1.712 euro/m al 31 dicembre 2018) causata dalla riduzione della forza lavoro complessiva per dimissioni di personale formato sostituito con risorse più junior e per la chiusura di tutti i contratti di distacco di personale di cui nel 2018 la Compagnia si era ancora avvalsa; il risparmio conseguito ha finanziato il modesto incremento delle spese operative rispetto allo scorso esercizio (1.654 euro/m contro 1.591 euro/m al 31 dicembre 2018). Risulta infine stabile, e marginale, la quota di costi di struttura riconducibile ad ammortamento di beni materiali (6 euro/m).

Nel complesso il conto economico di Nobis Vita al 31 dicembre 2019 si chiude con una perdita netta di -3.445 euro/m; il bilancio dell'esercizio 2018 si era chiuso invece con una perdita netta di -2.529 euro/m. Il risultato civilistico di periodo corrisponde sostanzialmente all'effetto economico della revisione in senso prudenziale condotta sulle riserve aggiuntive della Compagnia; quanto alla gestione ordinaria, come visto in precedenza, il conto economico riflette un portafoglio tecnico la cui debole redditività ha potuto garantire l'integrale copertura dei costi di struttura solo grazie all'apporto della gestione finanziaria e, in particolare, delle riprese di rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio sul portafoglio obbligazionario.

Sistema di Governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita S.p.A. è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti*: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione*: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale*: che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione*: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Il modello di governance di Nobis Vita è basato sulla gestione autonoma dei rischi, in coerenza con i principi fondamentali previsti dalla normativa di vigilanza in riferimento alle caratteristiche dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi.

La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Nell'esercizio del 2019, a seguito dell'acquisizione della Compagnia da parte di Nobis Compagnia di Assicurazioni, si è mantenuto l'assetto organizzativo relativo alla esternalizzazione delle Funzioni di Controllo, nominando come referenti interni i Responsabili delle stesse presso la Capogruppo ed avviando, nel contempo, il processo di reinternalizzazione delle stesse, conclusosi con successo nel gennaio 2020.

Con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l'assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte.

Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo "rafforzato", "ordinario", o, ancora, "semplificato".

In considerazione dell'analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l'Impresa, pur entrata a far parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario **semplificato**.

Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio, da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macro-economico.

Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il piano dei conti Solvency II.

	31/12/2019		
	Valutazione di solvibilità	Valore di bilancio	Differenza
<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
Attività	163.322	151.424	11.898
Attività immateriali	0	14	-14
Attività fiscali differite	4.389	38	4.351
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12	12	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	154.272	145.762	8.510
Mutui ipotecari e prestiti	109	109	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-943	6	-949
Crediti assicurativi e verso intermediari	325	325	0
Crediti riassicurativi	1.230	1.230	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	949	949	0
Contante ed equivalenti a contante	2.880	2.880	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	99	99	0
Passività	131.075	107.295	23.780
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	121.212	99.627	21.585
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	525	296	229
Depositi dai riassicuratori	-943	6	-949
Passività fiscali differite	2.915	0	2.915
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.242	5.242	0
Debiti riassicurativi	1.036	1.036	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.032	1.032	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	56	56	0
Eccedenza delle attività sulle passività	32.247	44.129	-11.882

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.

Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessment).

La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine. In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrate attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare questo esercizio, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al consiglio di amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il profilo di rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura, ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di *net asset value*, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il *tiering* degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

Alla data del 31 dicembre 2019 i fondi propri della Compagnia ammontano a 32.248 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

- Tier 1- unrestricted: 30.774 euro/m, di cui 33.704 euro/m di capitale sociale e -2.930 euro/m di riserva di riconciliazione;
- Tier 3: 1.474 euro/m di aggiustamento da tassazione differita.

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 221,7%. In particolare, a fronte di un SCR pari a 14.545 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno) la Compagnia possiede un patrimonio pari a 32.248 euro/m. L'SCR è complessivamente diminuito avendo registrato riduzioni nei sotto moduli di rischio (lapse, expenses, interest) e anche l'EC si è ulteriormente irrobustito registrando un incremento rispetto allo scorso anno come sopra descritto.

Inoltre si segnala un importo dell'MCR pari a 4.357 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Nobis Vita S.p.A. (già Apulia previdenza S.p.A.) è una Compagnia che opera da circa 30 anni nei rami vita; è autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19/04/89 (G.U. della Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) ed è iscritta al numero 1.00080 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

La Compagnia, conformemente alle autorizzazioni ricevute dall'IVASS, esercita esclusivamente attività diretta relativa ai rami vita I, III e V della tabella allegata al D.Lgs. 209/2005, ivi inclusi i rami danni complementari.

L'attività della Compagnia si svolge interamente in Italia.

Nell'ambito dell'iter di dismissione di tutte le partecipazioni detenute dal precedente socio unico Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (nel seguito "Veneto Banca in LCA"), nel mese di luglio 2018 i commissari liquidatori della stessa avevano dato avvio al processo di cessione di Nobis Vita (allora Apulia previdenza). Ad esito delle procedure previste nel bando di vendita, in data 7 marzo 2019 è stato sottoscritto un contratto per la cessione da Veneto Banca in LCA a Nobis Assicurazioni dell'intero pacchetto azionario della Compagnia.

In data 17 luglio 2019 IVASS ha autorizzato il cav. Alberto Di Tanno, in veste di Presidente e di azionista di controllo di Nobis Assicurazioni (Provvedimento IVASS prot. n. 0190843/19), e il dott. Giorgio Introvigne, in qualità di titolare per il tramite di CF 2000 S.r.l. di una partecipazione qualificata in Nobis Assicurazioni (Provvedimento IVASS prot. n. 0190842/19), ad assumere rispettivamente una partecipazione di controllo ed una partecipazione qualificata nella Compagnia per il tramite di Nobis Assicurazioni.

A seguito di ciò, in data 22 luglio 2019 si quindi è perfezionato il passaggio di proprietà dell'intero pacchetto azionario della Compagnia da Veneto Banca in LCA a Nobis Assicurazioni, dando così effetto al contratto di cessione che le parti avevano sottoscritto in data 7 marzo 2019.

In data 1° agosto 2019 l'Assemblea dei Soci, a fronte delle dimissioni degli Amministratori e dei Sindaci precedentemente in carica, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale che resteranno in carica fino ad approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Successivamente l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 23 settembre 2019 ha deliberato di:

- modificare la ragione sociale della Compagnia da Apulia previdenza s.p.a. in Nobis Vita s.p.a.;
- trasferire la sede legale ad Agrate Brianza in viale Colleoni, 21 presso gli uffici di Nobis Assicurazioni;
- apportare le conseguenti modifiche allo statuto sociale.

Con proprio Provvedimento datato 6 novembre 2019 (prot. 0255912/19) l'IVASS ha approvato tali variazioni.

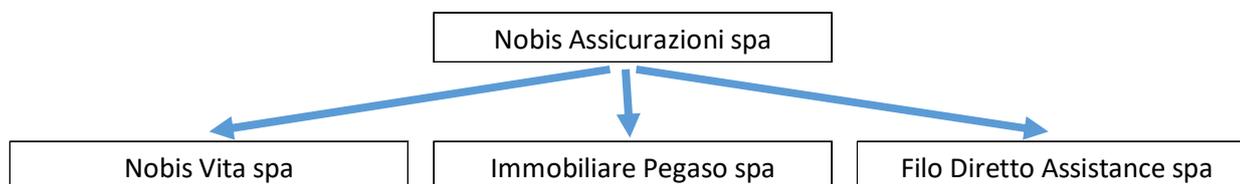
Nella stessa riunione del 23 settembre 2019, l'Assemblea ha deliberato altresì di aumentare a 33.704.000 euro il capitale sociale della Compagnia, mediante emissione di 27.500.000 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna; l'operazione è stata attuata utilizzando riserve patrimoniali preesistenti per 20.000 euro/m oltre ai versamenti in conto aumento di capitale effettuati da Nobis Assicurazioni a seguito dell'acquisizione. Il rafforzamento patrimoniale si è reso necessario in quanto le valutazioni di solvibilità trimestrali svolte nel frattempo avevano evidenziato l'insufficienza dei fondi propri rispetto al requisito patrimoniale di solvibilità, con un rapporto di copertura che dal 121% del 31 dicembre 2018 era sceso all'89% al 31 marzo 2019 ed al 64% al 30 giugno 2019. Come accennato sopra, l'azionista è pertanto intervenuto con due versamenti in conto aumento di capitale, uno da 5.000 euro/m in data 5 agosto 2019 e uno da 2.500 euro/m in data 16 settembre 2019.

Alla data di riferimento della presente relazione il capitale sociale della Compagnia risulta quindi composto da 33.704.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Nobis Assicurazioni S.p.A., mentre al 31 dicembre 2018 il capitale

sociale era composto da 6.204.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Veneto Banca in liquidazione coatta amministrativa.

L'attuale azionista esercita sulla Compagnia attività di direzione e controllo.

Per effetto di quanto sopra descritto, il gruppo di appartenenza della Compagnia risulta essere quello rappresentato nello schema sottostante, nel quale le frecce blu indicano rapporti di partecipazione diretta e controllo; le operazioni poste in essere con queste entità nel 2019 sono evidenziate nella presente relazione come operazioni con controparti:



Nobis Vita non detiene azioni, né quote né altre forme di partecipazione in altre realtà societarie.

Nobis Vita è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Nobis Vita è sottoposto alla revisione contabile da parte di Mazars Italia spa, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019; in quella sede è stato revocato l'incarico precedentemente conferito a PricewaterhouseCoopers spa per conferirne uno nuovo alla società già incaricata della revisione contabile della controllante Nobis Assicurazioni.

La stessa Mazars Italia è stata inoltre incaricata di svolgere la revisione esterna dell'informativa al pubblico, secondo i dettami del Regolamento IVASS n. 42/2018.

A.2 Risultati di sottoscrizione

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 15.904 euro/m, con un incremento del 34% rispetto all'esercizio precedente, quando si erano attestati a 11.869 euro/000.

La composizione dei premi del lavoro diretto, con il confronto rispetto l'anno precedente, è indicata nelle tabelle seguenti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
- Premi prima annualità	485	443	9,5%
- Premi annualità successive	753	764	-1,4%
- Premi unici	14.666	10.662	37,6%
Premi contabilizzati	15.904	11.869	34,0%

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
- Ramo I - Individuali	12.621	8.311	51,9%
- Ramo I - Collettive	3.269	3.529	-7,4%
<i>di cui : temp. caso morte gruppo</i>	1.624	1.650	-1,6%
<i>di cui : contributi previdenziali</i>	1.645	1.879	-12,5%
- Ramo V - Operazioni di capitalizzazione collettive	14	29	-51,7%
Premi contabilizzati	15.904	11.869	34,0%

Nel complesso, i premi delle polizze individuali di ramo I registrano un incremento del 51,9% rispetto al periodo di confronto; la variazione è da ascrivere ai fenomeni descritti di seguito:

- la ricerca di nuova clientela condotta dalle reti di Olife Consulting, Prime Life, Global Risk Insurance, e I.F.B. ha portato a una raccolta quasi doppia rispetto a quella realizzata nel 2018: tali premi (prevalentemente a premio unico) si sono attestati a 10.663 euro/m (da attribuire per 6.425 euro/m a Olife, per 2.784 euro/m a Prime Life, per 1.188 euro/m a Global Risk e per 266 euro/m a I.F.B.), rispetto ai 6.757 euro/m dell'anno precedente; questa raccolta include quella conseguente all'azione di riforma del portafoglio polizze individuali in scadenza, relativamente alla quale si riscontra un risultato inferiore rispetto al periodo di confronto per il progressivo esaurimento del portafoglio clienti a cui essa è rivolta;
- la quota di produzione diretta realizzata dalla Compagnia è passata da 805 euro/m al 31 dicembre 2018 a 1.108 euro/m al 31 dicembre 2019; anche in questo caso si tratta per lo più di prodotti a premio unico collocati presso soggetti già clienti;
- in crescita anche la raccolta del canale ex Banca Apulia, con 733 euro/m di premi lordi contabilizzati per gran parte da attribuire a versamenti aggiuntivi su contratti già collocati (239 euro/m al 31 dicembre 2018);
- risulta infine marginale ed in calo la raccolta del preesistente portafoglio di polizze individuali, caratterizzato da una forte decadenza dei premi di annualità successive determinata a sua volta dall'anzianità delle polizze in questione e dalla conseguente estinzione delle stesse per scadenza e/o riscatto; tali contratti hanno generato premi per 117 euro/m rispetto a 510 euro/m raccolti nel 2018.

Quanto ai premi rivenienti dal portafoglio polizze collettive di ramo I, si rileva una moderata contrazione, in merito alla quale si può osservare che:

- i contributi previdenziali raccolti grazie alla collocazione di queste forme assicurative attraverso Nobis Fondo di Previdenza (fondo chiuso all'adesione di nuove aziende) mostrano una riduzione del 12% e passano da 1.879 euro/m del 31 dicembre 2018 a 1.645 euro/m al 31 dicembre 2019;
- si è arrestata la riduzione della raccolta che negli ultimi anni aveva caratterizzato le temporanee caso morte di gruppo, per via di mancati rinnovi di una parte delle convenzioni preesistenti: rispetto al 2018 si riscontra infatti una minima contrazione dei premi (-2%, da 1.650 euro/m a 1.624 euro/m).

Si conferma, infine, trascurabile l'apporto dei premi di ramo V.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, la raccolta premi 2019 di Nobis Vita esposta in precedenza può essere così rappresentata:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	14.254	10.138	40,6%
- Altre assicurazioni vita	1.650	1.731	-4,7%
Premi contabilizzati	15.904	11.869	34,0%

Si precisa che tutta la raccolta premi 2019 così come quella 2018 è stata effettuata in Italia.

A.3 Risultati di investimento

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli di Apulia previdenza è interamente costituito da titoli di debito (di cui 97% titoli di Stato e 3% altre obbligazioni quotate); la tabella seguente illustra la variazione dell'*asset mix* rispetto al 31 dicembre 2018:

	31/12/2019		31/12/2018	
	Peso %	Valore nominale	Peso %	Valore nominale
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Obbligazionario	100%	144.324	100%	145.701
Titoli Stato - Italia	94,9%	136.920	92,5%	134.701
Titoli Stato - Spagna	2,1%	3.000	4,5%	6.500
Altre obbligazioni quotate	3,1%	4.404	3,1%	4.500
Azionario	0%	0	0%	0
Monetario	0%	0	0%	0
Totale	100%	144.324	100%	145.701

Rispetto al 31 dicembre 2019, si rileva una lieve contrazione del portafoglio titoli derivante dal fatto che i disinvestimenti, necessari per finanziare il fabbisogno di liquidità della gestione tecnica, sono stati sostanzialmente compensati dall'apporto di nuovo capitale effettuato dalla Capogruppo.

Il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio, escludendo le plus/minusvalenze da valutazione e la quota di spese generali imputata, è positivo per 4.183 euro/m. I proventi di cui alla voce 2.b) del conto tecnico ammontano a 4.164 euro/m, rispetto ai 5.014 euro/m del 2018. La redditività media del portafoglio nel 2019, calcolata rapportando i proventi netti di competenza al capitale medio investito, si è attestata al 2,91%, in flessione rispetto al 3,26% del 2018.

Gli oneri di gestione degli investimenti non si discostano molto rispetto a quanto rilevato per l'esercizio precedente, ammontando a 516 euro/m contro 548 euro/m del 2018: la riduzione corrisponde esattamente alla contrazione degli interessi passivi maturati sui depositi di riassicurazione.

La ripresa delle quotazioni sui mercati obbligazionari ha consentito di rilevare riprese di rettifiche di valore nette per 1.525 euro/m recuperando gran parte della perdita di valore contabilizzata nel precedente bilancio, quanto erano state riscontrate rettifiche di valore nette per -1.803 euro/m.

Infine, il saldo dei profitti e delle perdite da realizzo è positivo per 239 euro/m, contrariamente al 31 dicembre 2018 quando era negativo per -447 euro/m.

Si precisa infine che:

- il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non include utili o perdite da investimenti rilevati direttamente nel patrimonio netto della Compagnia;
- Nobis Vita non detiene né ha effettuato nel corso del 2019 investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Come evidenziato dalla tabella sottostante, gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2019 ammontano a 23.635 euro/m, in netta contrazione rispetto ai 38.276 euro/m del 31 dicembre 2018:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	var.%
Sinistri	2.484	2.022	23%
Riscatti	14.169	22.439	-37%
Scadenze	6.036	13.024	-54%
Rendite	333	329	1%
Sinistri complementare infortuni	0	-162	-100%
	23.022	37.652	-39%
Spese di liquidazione	613	624	-2%
Competenza lorda	23.635	38.276	-38%
Oneri ceduti in riassicurazione	-1.630	-1.630	0%
Competenza netta	22.005	36.646	-40%
<i>sub-totale individuali (ramo I)</i>	<i>14.793</i>	<i>31.053</i>	<i>-52%</i>
<i>sub-totale collettive (ramo I)</i>	<i>8.108</i>	<i>6.214</i>	<i>30%</i>
<i>sub-totale individuali (ramo III)</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	
<i>sub-totale capitalizzazioni (ramo V)</i>	<i>118</i>	<i>385</i>	<i>-69%</i>
	23.022	37.652	-39%

I fenomeni che hanno determinato l'andamento delle somme pagate nel corso del periodo sono descritti nel dettaglio qui di seguito:

- le liquidazioni per polizze giunte a scadenza (quasi totalmente del portafoglio ex Swiss Life), seppur ancora cospicue, continuano a decrescere (-54%) a fronte di un portafoglio residuo ormai minimale;
- il volume dei riscatti sulle polizze individuali di ramo I è diminuito del 54% rispetto al 2018: il fenomeno è riconducibile principalmente alle dinamiche del portafoglio ex Banca Apulia per il quale nel primo semestre dello scorso esercizio era stato registrato un picco di richieste di riscatto; la tendenza è proseguita anche nel 2019, ma poiché il portafoglio si è via via ridotto rimanendo con contratti di capitale medio non particolarmente elevato, il volume complessivo dei riscatti risulta in calo; va tuttavia evidenziata una ripresa di questa tipologia di riscatti nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Contribuiscono al dato dei riscatti delle polizze individuali anche le liquidazioni anticipate afferenti il portafoglio preesistente richieste dalla clientela per effettuare il reinvestimento in nuovi contratti delle somme giunte a scadenza; tuttavia questa tipologia di uscite risulta a sua volta in calo per via dell'esaurimento, citato sopra, del portafoglio di riferimento;
- il volume dei riscatti sulle polizze collettive di ramo I (prodotti previdenziali) mostra un forte incremento (+45%) e riflette sia un portafoglio in run off ormai da alcuni anni, sia una popolazione di aderenti la cui età media è piuttosto elevata: le uscite, infatti, sono dovute principalmente a pensionamento, oltre che a richieste di anticipazione in corso di contratto;
- i riscatti sulle polizze di ramo V sono calati fortemente rispetto al 2018, ma data l'esiguità del portafoglio non si tratta di uno scostamento di particolare significato;
- per quanto di importo modesto (3 euro/m), va comunque sottolineato il riscatto – pagato alla fine del mese di agosto – dell'unica polizza di ramo III presente in portafoglio;
- i sinistri di competenza relativi a polizze individuali presentano un incremento netto nei volumi (+164%), da ascrivere a liquidazioni afferenti al portafoglio ex Banca Apulia per polizze caso morte a copertura dei mutui e per prodotti di risparmio; va ricordato peraltro che l'ampiezza dell'incremento rispetto al 2019 è accentuata dal fatto che il primo semestre dello scorso esercizio era stato caratterizzato da una sinistrosità particolarmente bassa; è comunque opportuno segnalare che l'onerosità effettiva di questi sinistri è comunque moderata essendo limitata ai soli prodotti di puro rischio (304 euro/m);
- i sinistri di competenza relativi a polizze collettive presentano una modesta diminuzione rispetto al periodo di confronto, dovuto ad un andamento fisiologico della mortalità effettiva su un portafoglio di temporanee di gruppo di dimensioni ridotte con punte di capitali assicurati di importo notevole su una media di capitali nella norma;
- si segnala infine che nel semestre non sono state riscontrate denunce di sinistri di competenza per complementari infortuni.

I costi di struttura ammontano complessivamente a 3.270 euro/m e risultano essere in linea con quelli contabilizzati nello scorso esercizio (3.309 euro/m); più in dettaglio si è rilevata una riduzione delle spese per il personale (1.609 euro/m contro 1.712 euro/m al 31 dicembre 2018) causata dalla riduzione della forza lavoro complessiva per dimissioni di personale formato sostituito con risorse più junior e per la chiusura di tutti i contratti di distacco di personale di cui nel 2018 la Compagnia si era

ancora avvalsa; il risparmio conseguito ha finanziato il modesto incremento delle spese operative rispetto allo scorso esercizio (1.654 euro/m contro 1.591 euro/m al 31 dicembre 2018). Risulta infine stabile, e marginale, la quota di costi di struttura riconducibile ad ammortamento di beni materiali (6 euro/m).

Si precisa che la Compagnia non ha in essere al 31 dicembre 2019 contratti di *leasing* significativi, né ne ha avuti nel corso dell'esercizio.

A.5 Altre informazioni

Nel complesso il conto economico di Nobis Vita al 31 dicembre 2019 si chiude con una perdita netta di -3.445 euro/m; il bilancio dell'esercizio 2018 si era chiuso invece con una perdita netta di -2.529 euro/m. Il risultato civilistico di periodo corrisponde sostanzialmente all'effetto economico della revisione in senso prudenziale condotta sulle riserve aggiuntive della Compagnia; quanto alla gestione ordinaria, come visto in precedenza, il conto economico riflette un portafoglio tecnico la cui debole redditività ha potuto garantire l'integrale copertura dei costi di struttura solo grazie all'apporto della gestione finanziaria e, in particolare, delle riprese di rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio sul portafoglio obbligazionario.

Non si evidenziano elementi di costo o di ricavo particolarmente significativi ed ulteriori rispetto a quanto descritto in questa e nelle precedenti sezioni.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti*: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione*: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale*: che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione*: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Nell'esercizio del 2019, anche a valle dell'acquisizione da parte di Nobis S.p.A., si è mantenuto l'assetto organizzativo relativo alla esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, avviando nel contempo il processo di reinternalizzazione delle stesse, avvenuta a partire da gennaio 2020.

La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

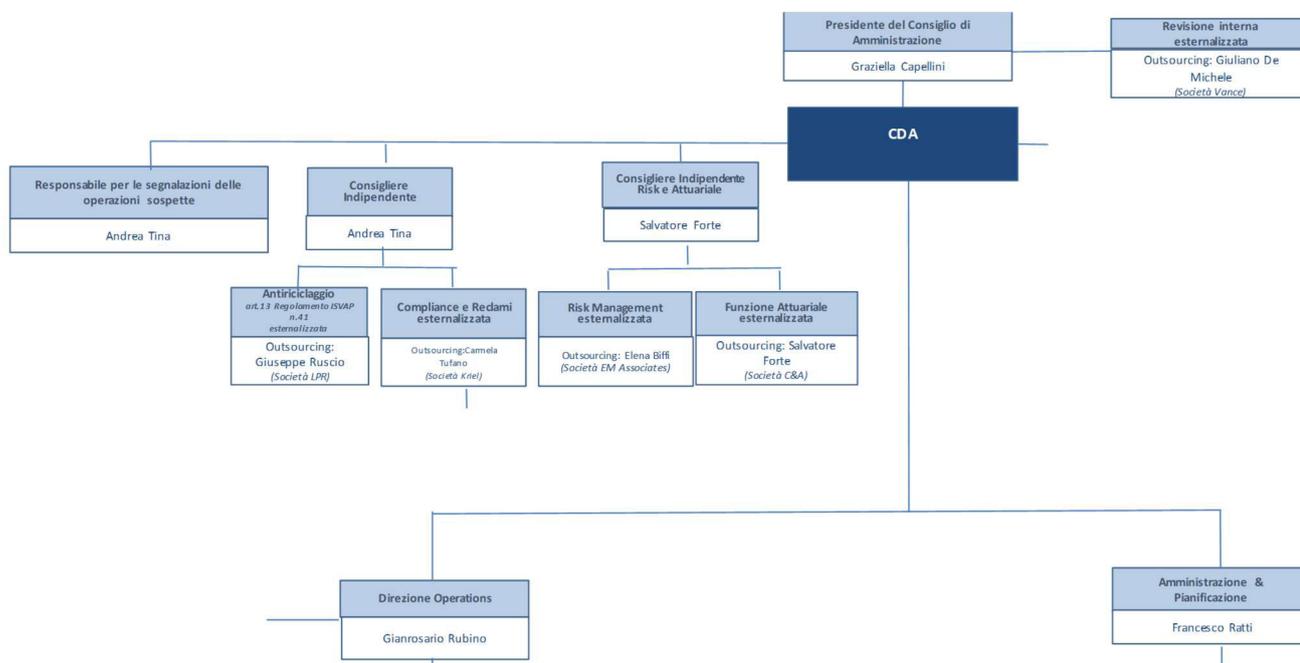
Con l’emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l’assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte.

Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo “rafforzato”, “ordinario”, o, ancora, “semplificato”.

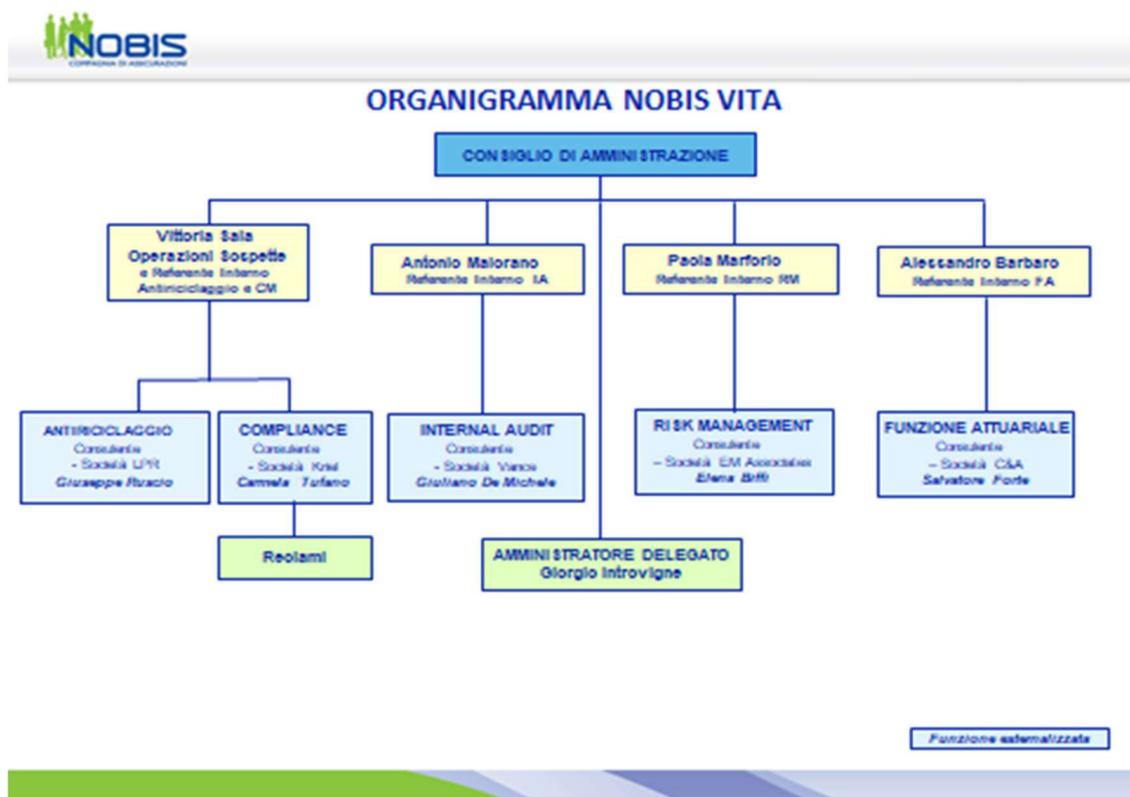
In considerazione dell’analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l’Impresa, pur entrata a far parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario **semplificato**.

La struttura organizzativa di Nobis Vita è descritta negli organigramma a seguire, che rappresentano i cambiamenti avvenuti durante l’esercizio 2019 in seguito all’acquisizione della Compagnia da parte del Gruppo Nobis.

Organigramma pre agosto 2019:



Organigramma post agosto 2019:



B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV

Relativamente all'esercizio 2019 la struttura degli Organismi societari è così suddivisa:

- **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, a data relazione, è composto da 5 membri con decorrenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Lo Statuto definisce i compiti e le responsabilità dell'Organo Amministrativo, del Presidente e delinea le modalità con le quali esplica i suoi poteri all'interno della Compagnia.

In particolare, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, di esercitare la rappresentanza legale della Società e quello di agire in nome del Consiglio di Amministrazione stesso, in caso di ritardo o impedimento del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale. A termini di Statuto alcune delibere (adeguamenti statutari, avvio o cessazione di operazioni su singoli rami, politiche retributive ed altre) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea, e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

L'Organo Amministrativo persegue in maniera efficace il proprio ruolo di indirizzo strategico e delle attività svolte per l'assolvimento dei compiti assegnati ai sensi della normativa di settore ed inoltre definisce gli assetti organizzativi e di controllo della Società. In particolare, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività externalizzate.

A tal fine, l'Organo Amministrativo è informato almeno semestralmente dalle funzioni di controllo e dalla Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza dei controlli interni e di gestione dei rischi, adottando misure correttive in caso di anomalie riscontrate e con la stessa periodicità.

Ruolo	Soggetto	Sintesi dei principali poteri previsti dalle deleghe
Presidente del CDA	Di Tanno Alberto	Assumere il ruolo di Rappresentante Legale Rappresentare la Compagnia presso Autorità di Vigilanza Governare il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione Proporre al CDA linee di indirizzo attinenti il sistema dei controlli interni e le politiche di remunerazione.
Amministratore Delegato	Introvigne Giorgio	Rappresentare la Società e gestire gli affari assicurativi e riassicurativi e nominare gli agenti della rete. Autorizzare transazioni a firma singola entro il limite di 10 milioni di euro Definire l'assetto organizzativo della Compagnia e assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance della Società. Assicurare l'adozione delle delibere del CDA.
Consiglieri senza deleghe	Carlo Calvi Michele Meneghetti Graziella Capellini	Per i consiglieri non sono previste deleghe operative

• Collegio Sindacale

È competenza dell'organo di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa e sul suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

La composizione del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea dei Soci in data 1° agosto 2019 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2020.

Il Collegio Sindacale interagisce per lo scambio di informazioni con le altre funzioni aziendali deputate al controllo (Direzione, l'Organismo di Vigilanza - D. Lgs. n. 231/2001, la Revisione Interna, il Risk Management, la Funzione di Compliance, la Funzione di Antiriciclaggio, la Funzione Attuariale e la Revisione Esterna).

NOME E COGNOME	CARICA
PIER PAOLO ANTONIOTTI	Presidente
SERGIO BIANCO	Sindaco Effettivo
GIUSEPPE CAROCCIA	Sindaco Effettivo
DOMENICO BALLOR	Sindaco Supplente
ANDREA BELLINI	Sindaco Supplente

Alta Direzione

Ruoli e responsabilità

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e dai relativi riporti diretti.

L'Alta Direzione, coerentemente con le direttive formulate dal Consiglio di Amministrazione ha tra le altre, la responsabilità di:

- attuare le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere e monitorare il Sistema di Governo Societario verificandone l'adeguatezza e proponendo, se necessarie, misure volte alla correzione di anomalie riscontrate o di rafforzamento;
- esercitare le funzioni di coordinamento e controllo della gestione operativa secondo la suddivisione delle responsabilità previste dall'Organigramma e dal Funzionigramma ed è responsabile di mettere in atto quanto necessario per realizzare gli obiettivi aziendali;
- favorire la diffusione della cultura del controllo, nonché l'esistenza di un flusso informativo coerente nell'ambito dell'organizzazione aziendale che consenta a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

Sino al 31 dicembre 2019, L'Alta Direzione di Nobis Vita ha mantenuto le stesse figure presenti in Apulia Previdenza dal 3 luglio 2018, data nella quale, a seguito delle dimissioni del Direttore Generale, Dott. Michele Romano, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto, fra l'altro, a ridefinire l'Organigramma della Società, creando due strutture organizzative: la Direzione Operations la cui responsabilità era stata affidata al Dott. Gianrosario Rubino e la Funzione Amministrazione e Pianificazione, di responsabilità del Dott. Francesco Ratti, entrambi a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Alla data della presente relazione, l'Alta Direzione della Compagnia Vita è posta in seno alla Capogruppo, attraverso un articolato e formalizzato sistema di distacchi delle risorse dalla Capogruppo Nobis alla controllata Nobis Vita che riguardano:

- Le Funzioni Fondamentali

ORGANIGRAMMA NOBIS VITA

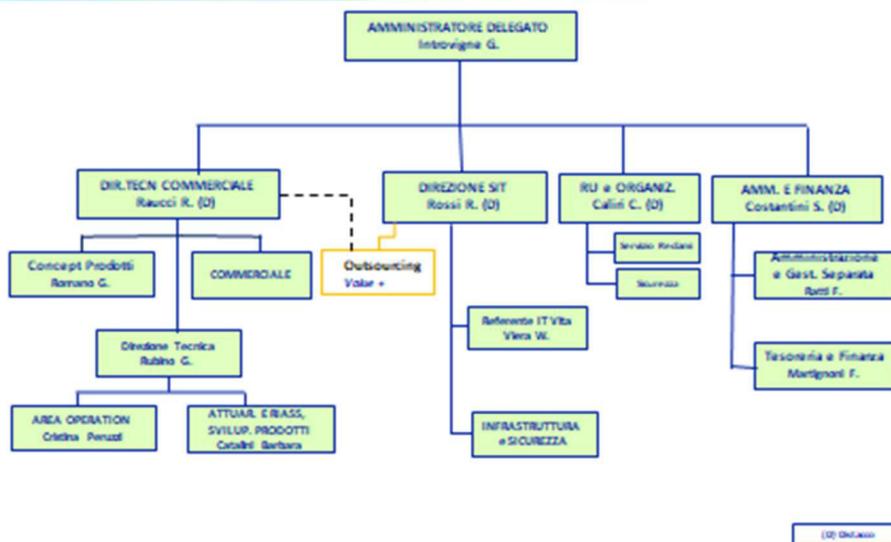


(D) Distacco

2

- La Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali
- L'Amministrazione e Finanza
- La Direzione Tecnico-Commerciale
- La Direzione Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

ORGANIGRAMMA NOBIS VITA



3

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Compagnia, nonché di curarne il relativo aggiornamento e di valutare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine è collocato a riporto del Consiglio di Amministrazione.

Deleghe conferite all'Organo Amministrativo

A seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Nobis, il Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2019 ha conferito tutti i poteri ordinari e straordinari all'Amministratore Delegato Dott. Giorgio Introvigne, mantenendo invariate le deleghe operative esistenti, con il vincolo della doppia firma, per assicurare la piena funzionalità alla Compagnia.

Con il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 sono stati recepiti i principi del "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Capogruppo, nonché approvate le deleghe date dall'Amministratore Delegato all'Alta Direzione ed i relativi limiti, riportati nello schema allegato alla presente relazione, unitamente al "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Compagnia.

Entrambi i documenti sono resi visibili nell'area comune aziendale secondo la procedura interna "Poteri e Procure".

L'assetto organizzativo dell'Impresa ed il livello di struttura delle deleghe sono ritenuti adeguati e vengono formalizzati e rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Funzioni fondamentali

Il sistema di *governance*, ai sensi dell'art. 30 comma 2 lett. e) del CAP, si caratterizza per l'istituzione di Funzioni Fondamentali deputate al controllo, i cui ruoli e responsabilità sono ad oggi normati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e recepiti in apposite politiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2019, tenendo conto della natura, della portata e complessità dei rischi inerenti all'attività di Apulia Previdenza prima e di Nobis Vita poi, nel rispetto del principio di economicità, si è mantenuta l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali sino al 31 dicembre 2019.

Con periodicità annuale le Funzioni Fondamentali relazionano al Consiglio di Amministrazione per illustrare le varie attività svolte e valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dall'organo amministrativo in modo da sottoporli ad una eventuale revisione (art. 13 Regolamento IVASS n. 38/2018).

• **Funzione di Revisione Interna**

La funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza – nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità – redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS
- svolgimento di nuove missioni di audit
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza almeno semestrale, la Funzione Internal Auditing provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre,

condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

- **Risk Management**

L'istituzione della Funzione di Risk Management, è formalizzata in una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

Il responsabile della Funzione di Risk Management è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla normativa di settore e dalla policy interna per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Il responsabile della funzione non è posto a capo di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.

Le responsabilità e i compiti della Funzione, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti in modo coerente con quanto delineato nella Politica di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management fornisce il suo giudizio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, delle valutazioni del profilo di rischio. Segnala inoltre al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come potenzialmente sostanziali e relaziona sulle diverse aree specifiche di rischio, sia di propria iniziativa sia su richiesta del Consiglio.

Annualmente, la Funzione di Risk Management sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Con cadenza annuale, la Funzione di Risk Management provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Risk Management sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

- **Funzione Attuariale**

L'istituzione della Funzione Attuariale, è formalizzata in una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. In particolare ha il compito di:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;

- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito dei compiti aggiuntivi, anche di coordinamento e raccordo, che rifluiscono nei compiti della Funzione Attuariale, l'impresa ha assegnato quelli relativi alle verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche.

La Funzione Attuariale per l'espletamento delle proprie funzioni interagisce prettamente con la Funzione di Risk Management per un'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

Annualmente, la Funzione Attuariale sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Sempre con cadenza annuale, la Funzione Attuariale provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività della Funzione Attuariale sono inoltre condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

• **Funzione di Compliance**

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, *“il rischio di incorrere in sanzioni normative o regolamentari, subire perdite economiche materiali o danni reputazionali quale effetto della mancata osservanza di leggi e altri regolamenti, regole interne ed esterne o requisiti amministrativi applicabili all'attività della Compagnia”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica di Compliance. Tale politica disciplina altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le funzioni di Internal Audit e di Risk Management e la Funzione Attuariale.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, è caratterizzata da indipendenza operativa ed ha libero accesso a tutte le attività dell'Impresa e a tutte le informazioni pertinenti.

In ottemperanza a quanto definito dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari previste dal perimetro normativo e ne valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a eventuali modifiche del quadro normativo.

L'operatività della Funzione di Compliance si compone principalmente delle seguenti macro-fasi:

- **Monitoraggio della evoluzione normativa (ex-ante):** volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante, ivi compresi gli orientamenti giurisprudenziali, in relazione alle caratteristiche di operatività della Compagnia e al perimetro di responsabilità della Funzione, anche in ottica prospettica riferita alle evoluzioni normative attese;
- **Verifica dei Rischi di Compliance (ex-post):** attività volte a valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere rispetto alla normativa vigente e comprendono: verifica ex-post dei rischi – Compliance Assessment; follow-up dei piani di azione emersi negli esercizi precedenti; monitoraggio degli indicatori di Compliance.

Annualmente, la Compliance sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Sempre con cadenza annuale, la Compliance provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività della Compliance sono inoltre condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

Informazioni sulle Politiche di remunerazione

Nel corso del 2019, a causa della straordinarietà della situazione nella quale la Compagnia versava, è stata sospesa l'emissione della relativa Politica sulle Remunerazioni. Tuttavia:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione non è riconosciuta alcuna componente variabile della propria remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. La remunerazione fissa degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti, a norma dell'articolo 2389 del c.c.;
- ai componenti il Collegio Sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. La remunerazione dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea, a norma dell'articolo 2402 del c.c.;
- al "Restante personale" vengono erogate somme previste dal C.C.N.L. e dall'Accordo Integrativo Aziendale in vigore, nei limiti da essi previsti, come ad esempio: assistenza sanitaria (rimborso delle spese mediche), premi di anzianità, trattamento previdenziale integrativo, passaggi automatici per anzianità al trattamento economico dell'area professionale superiore, premio aziendale di produttività, *ticket restaurant*, copertura assicurativa caso morte, infortuni e invalidità permanente.

L'inquadramento del "Restante personale" nei livelli e nelle posizioni previsti dal C.C.N.L. avviene nel rispetto delle declaratorie di ogni posizione contenute nel C.C.N.L. in funzione della mansione effettivamente svolta e del grado di esperienza e di professionalità del personale.

Le funzioni di controllo interno provvedono alle verifiche con cadenza almeno annuale delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento e gli esiti delle verifiche vengono portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione e all'attenzione dell'Assemblea; quest'ultima approva il documento sulle "Politiche di remunerazione" relativamente agli aggiornamenti apportati.

Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione effettua un'attività di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo in conformità con quanto disposto dalla normativa di settore e dalla Politica Fit&Proper aziendale.

Il processo si articola in tre fasi:

- predisposizione dei questionari, effettuati indicativamente nel mese di febbraio;
- compilazione dei questionari ed elaborazione dei risultati, svolti indicativamente nel mese di marzo;
- esami dei risultati del consiglio di amministrazione, previsti nel mese di aprile.

L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Relativamente all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una verifica attraverso un questionario somministrato ai membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

Nobis Vita ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e, più in generale, in merito ai conflitti di interesse, in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento individua gli ambiti operativi in cui si potrebbero verificare potenziali conflitti di interesse: si fa riferimento ai conflitti distributivi, in materia di investimento, infragruppo, di *governance*; la Compagnia ha identificato ulteriori ipotesi di conflitto di interessi, tra cui, a mero titolo esemplificativo, rientrano l'ambito personale, professionale, finanziario e politico.

Nobis Vita al fine di tutelare la clientela, ha adottato modalità di gestione dei conflitti, predisponendo adeguati presidi sia normativi, attraverso il Codice Etico e il Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, sia presidi operativi, mediante verifiche periodiche da parte delle funzioni di controllo.

Operazioni infragruppo

Nobis Vita ha definito le operazioni infragruppo in una Politica interna ai fini di evitare che le stesse possano generare effetti negativi sul grado di solvibilità o liquidità della Compagnia, arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative e ledere gli interessi dell'Impresa stessa.

A tal fine, Nobis Vita identifica fra le proprie operazioni infragruppo quelle **significative** e quelle **molto significative**, definendo in questo modo le operazioni capaci di determinare un'influenza significativa o molto significativa sul livello di solvibilità o liquidità della Compagnia.

Le operazioni infragruppo sono perciò valutate sia sul piano qualitativo (natura e caratteristiche proprie dell'operazione), sia sul piano quantitativo (importo dell'operazione).

Sul piano qualitativo sono considerate operazioni infragruppo quantomeno significative le seguenti:

- gli investimenti in titoli di debito,
- i depositi vincolati,
- i rapporti di conto corrente (benché rientranti nell'operatività infragruppo corrente),
- le operazioni sul patrimonio netto.

Sono invece sempre considerate molto significative, in applicazione dell'art. 10 del Regolamento IVASS n. 30/2016, le seguenti operazioni infragruppo:

- movimenti di capitale o entrate non giustificate dalla politica di gestione del capitale o dalla politica dei dividendi;
- ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragruppo.

Nobis Vita ha adottato presidi di controllo al fine di limitare e monitorare il processo di gestione e controllo delle operazioni infragruppo.

Si precisa che Nobis Vita a partire dal 22 luglio 2019 è controllata direttamente da Nobis Compagnia di Assicurazioni ed è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di quest'ultima.

Sia per quanto concerne il conflitto di interesse che le operazioni infragruppo, è stato definito un piano – già condiviso con IVASS – per la revisione di tutte le politiche della Compagnia, fra cui queste, entro giugno 2020.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B2.a – Requisiti applicati

In tema di requisiti di competenza e onorabilità, la Compagnia ha adottato una specifica policy predisposta sulla base delle indicazioni del DM 220/2011 che prevede, in sintesi, l'assunzione a ruolo per i componenti del CDA e per gli organi direttivi e apicali (con riferimento anche a funzioni eventualmente esternalizzate) solo se in possesso di dimostrati requisiti in termini di onorabilità e conoscenze del settore e delle mansioni della posizione in linea con il decreto.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio ha adottato una politica, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle Funzioni Fondamentali.

B2.b – Prassi operative applicate

Con riferimento alle competenze necessarie nell'ambito dell'Organo Amministrativo procedura di nomina e la sussistenza dei requisiti degli amministratori si basa sui seguenti aspetti:

- ai fini della professionalità, ciascuno dei potenziali Amministratori e Sindaci, prima della nomina, deve fornire all'impresa, per il tramite della Funzione Segreteria Societaria, un curriculum vitae dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzia il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza;

- ai fini dell'onorabilità, ciascun candidato, prima della nomina, deve trasmettere all'impresa il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi (o dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. n. 445/2000).
- Ai fini dell'indipendenza i soggetti interessati sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti di indipendenza. È inoltre richiesto il documento contenente l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, attraverso la compilazione da parte degli Amministratori di un questionario avente come obiettivo quello di valutare la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio stesso. In base all'attività di autovalutazione svolta dai Consiglieri è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

Valutazioni delle Funzioni Fondamentali

Sino al 31 dicembre 2019 alle risorse delle Funzioni Fondamentali sono state applicate, per quanto concerne le valutazioni della professionalità e dei requisiti di onorabilità, le stesse modalità di trasparenza e verifica applicate agli Amministratori.

Al momento della selezione per la candidatura della posizione rilevante, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati sulla base dei curricula e delle esperienze professionali maturate per svolgere i compiti attribuiti dall'Organo Amministrativo.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, si applica anche la Politica sui conflitti di interesse.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Antiriciclaggio, Compliance e Funzione Attuariale, l'Organo Amministrativo individua ed effettua la valutazione della professionalità del responsabile interno e viene nominato un referente nel Consiglio di Amministrazione.

I requisiti richiesti all'*outsourcer* sono declinati nella Politica di Esternalizzazione ed è escluso che il referente interno ai controlli sia stato dipendente o abbia svolto attività in modo coordinato e continuativo con l'*outsourcer*.

Il Consiglio di Amministrazione approva la documentazione impiegata per la valutazione del candidato ad assumere la posizione rilevante in fase di nomina e, nello specifico della Funzione di Revisione interna, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La valutazione periodica di tali posizioni rilevanti avviene una volta l'anno con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne il 2020, Nobis Vita si allineerà alle Politiche della Capogruppo, presso la quale risiedono anche le Funzioni Fondamentali reinternalizzate.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Descrizione del sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi, definito a livello di Gruppo e declinato per la Compagnia, è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui lo stesso è esposto. Il sistema di gestione dei rischi permette alla Compagnia di avere un approccio olistico della gestione dei rischi, che è parte integrante della gestione del business.

Il Sistema di Gestione dei Rischi definisce il processo di gestione dei rischi, articolandolo nelle seguenti quattro fasi:

- **Identificazione dei rischi:** attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti;
- **Misurazione e valutazione dei rischi:** attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio;
- **Monitoraggio e reporting dei rischi:** attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie;
- **Gestione (accettazione, mitigazione o trasferimento) dei rischi:** valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio.

Parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi sono le politiche di gestione dei rischi specifici con le quali forma un corpo unico e che, a loro volta, permettono di declinare i principi e le linee guida in materia di:

- gestione di un rischio specifico
- gestione dei rischi all'interno di un processo specifico
- valutazione dei rischi prospettici
- mitigazione di un rischio

Le politiche di gestione dei rischi specifici stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo delle attività di identificazione, misurazione e valutazione e monitoraggio rispetto ai limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework, gestione e reporting. Tali attività sono effettuate su base continuativa, per tener conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione del business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di Gestione dei rischi si applica nel rispetto dei principi di Governo Societario, che definisce le responsabilità delle tre linee di difesa, ovvero:

- prima linea di difesa, che include tutte le aree operative, di supporto e business della Compagnia;
- seconda linea di difesa, che include la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale;
- terza linea di difesa, ovvero l'Internal Audit.

Il Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalla Compagnia si basa sulla valutazione integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui esposta, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire tali obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di conciliare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di Gestione dei Rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- la necessità di diversificare i rischi, nella gestione congiunta al valore generato ed assicurare sufficiente liquidità per far fronte alle obbligazioni della Compagnia.

Alla base di questi principi, e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di Gestione dei Rischi si basa su un elemento fondamentale, ovvero il Risk Appetite. La definizione del Risk Appetite si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi, ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli stakeholder, conciliando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi e valore.

In linea con i suddetti principi, la Compagnia mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di far fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizione economiche e tempi ragionevoli;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Compagnia;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è responsabile della costituzione del sistema di gestione dei rischi e del processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione degli stessi (di cui sopra). La Funzione Risk Management deve garantire che

la Compagnai predisponga adeguati presidi per la gestione dei rischi, così da attuare una consapevole gestione dei rischi non solo per il loro impatto, ma anche dal punto di vista di solvibilità e valore della Compagnia.

Valutazione del Rischio e della Solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi comprende la valutazione prospettica dei rischi inerente al processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk Solvency Assessment, ORSA). In tale ambito sono effettuate valutazioni finalizzate a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio della Compagnia, e misurazioni e valutazione dei rischi attuali e prospettici identificati.

Il processo ORSA ha come obiettivo primario supportare la Compagnia nella definizione del Risk Appetite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, ovvero, supportare le decisioni strategiche della Compagnia, ha inoltre lo scopo di equilibrare la gestione del rischio e del valore generati dal portafoglio attraverso le valutazioni prospettiche risk-based.

Il processo ORSA è per sua natura integrato a quello relativo alla pianificazione strategica e ai processi di gestione ordinaria della Compagnia è pertanto svolto con frequenza almeno annuale, tranne al verificarsi di specifiche situazioni che generano rischi significativi per la Compagnia, quali movimenti di mercato e/o assicurativi, per i quali si ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione. L'orizzonte temporale della valutazione è il medesimo di quello della pianificazione strategica. La misurazione nel continuo dei fattori che influenzano significativamente il risk profile della Compagnia è effettuata, anche per mezzo degli indicatori definiti nel Piano di Emergenza. Più in generale il Piano di Emergenza definisce i principali criteri per l'individuazione e la gestione delle potenziali situazioni critiche che si possono verificare a causa di eventi interni o esterni che possano minare la condizione di solvibilità e/o di liquidità della Compagnia.

I risultati del processo ORSA vengono esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

B.4 Sistema dei controlli interni

La Compagnia è dotata di un sistema dei controlli interni che consente l'effettivo controllo delle scelte strategiche e dell'equilibrio gestionale.

Viene garantita l'indipendenza tra il personale incaricato dell'attività di controllo e quello operative e sono definiti limiti operativi per lo svolgimento di determinate operazioni aziendali.

La Compagnia diffonde la cultura del controllo attraverso la formalizzazione di policy, procedure, formazione e incontri tra i responsabili interni delle varie unità per un allineamento e condivisione di eventuali problematiche e proposte di risoluzione.

Il sistema dei controlli interni è normato in una apposita policy volta a disciplinare l'architettura e i principali meccanismi di funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni – di seguito SCI – della Compagnia, con particolare riferimento ai principi a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali, ai meccanismi di coordinamento e ai flussi informativi tra i soggetti coinvolti.

La principale finalità della Compagnia sullo SCI è di assicurare un efficace coordinamento tra tutte le funzioni e gli organi aziendali, evitando sovrapposizioni o carenze di controllo.

Nel definire i meccanismi di coordinamento tra le funzioni e gli organi aziendali, ferme restando le attribuzioni previste dalla normativa, la Compagnia presta attenzione a non alterare le responsabilità primarie definite dalla normativa vigente.

Il sistema dei controlli interni, in linea con la normativa vigente, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;

- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali, in termini più generali la sana e prudente gestione.

La Compagnia attribuisce un particolare rilievo allo SCI, in quanto elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali proprio nell'intento della predetta salvaguardia; pertanto non riguarda solo le funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire, mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli organi aziendali.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi gradi di responsabilità, gli organi amministrativi, di controllo e l'Alta Direzione, nonché tutto il personale e le funzioni esternalizzate che costituiscono parte integrante per la realizzazione dell'attività. Ogni componente del sistema è identificato con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Lo SCI si articola su tre stadi di presidio:

- presidio di terzo livello (attività di Revisione Interna);
- presidio di secondo livello (attività di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Funzione Attuariale);
- presidio di primo livello (controlli di linea insiti nelle procedure informatiche, in capo ai dipendenti operativi, alla rete di vendita, ecc.).

Il Sistema dei controlli interni è promosso dal Consiglio di Amministrazione e presidiato dal Collegio Sindacale, entrambi coadiuvati dalle funzioni di controllo interno, dalla revisione esterna e dall'Organismo di Vigilanza 231/01.

B.5 Funzione di audit interno

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019, l'incarico di Internal Auditing è stato affidato al responsabile della medesima funzione della Capogruppo.

La funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza - nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e

imparzialità - redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS;
- svolgimento di nuove missioni di audit;
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza almeno semestrale, la Funzione Internal Auditing provvede ad aggiornare, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

B.6 Funzione Attuariale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 Dicembre 2019, l'incarico di Funzione Attuariale è stato affidato al responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo.

La Funzione Attuariale è stata strutturata tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi che riguardano l'attività della Compagnia.

I principali compiti e responsabilità della Funzione Attuariale sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesi al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati in base ai criteri del bilancio civilistico ed in base ai criteri Solvency II.

La Funzione Attuariale, per l'espletamento delle proprie attività, interagisce principalmente col Dipartimento Attuariale e col Risk Management.

La Funzione Attuariale, su base almeno annuale, redige una relazione da presentare all'organo amministrativo, direttivo e di vigilanza. La relazione illustra tutte le attività svolte, evidenziando con chiarezza eventuali criticità e fornendo raccomandazioni in merito.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia ha definito la Politica di esternalizzazione con l'obiettivo di garantire che:

- l'esternalizzazione delle attività sia una scelta strategica;
- le scelte non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di *governance* della Compagnia, non compromettano i risultati finanziari né la stabilità della stessa nell'espletamento delle proprie attività;
- l'erogazione dei servizi affidati all'esterno sia continuo, efficace ed efficiente anche per gli assicurati e non procuri un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

La policy definisce presidi organizzativi e contrattuali oltre a regole, criteri e direttive per l'affidamento in *outsourcing* di attività, al fine di monitorare:

- le attività esternalizzate;
- la loro conformità a norme di legge, regolamenti, direttive;
- il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa;
- il livello di servizio del fornitore per intervenire nel caso non si rispettino gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente;
- la continuità delle attività esternalizzate.

Inoltre la policy deve consentire all'IVASS di effettuare tutte le opportune verifiche e, se del caso, i necessari interventi e alla Compagnia di adempiere in modo puntuale a tutti gli obblighi di comunicazione nei confronti dell'IVASS relativamente alle attività esternalizzate.

Si precisa che nell'esercizio 2019, in linea con il principio di proporzionalità, tutte le Funzioni Fondamentali e l'Antiriciclaggio risultavano esternalizzate nel rispetto dei principi di economicità.

A partire dal 1° gennaio 2020 le suddette Funzioni Fondamentali sono state reinternalizzate nella Capogruppo Nobis Compagnia di Assicurazioni, potenziate in termini di risorse e know-how mediante l'assunzione dei specialist del settore vita e distribuite con un articolato sistema di distacchi infragruppo già noto all'Istituto in fase di Istanza.

Anche la suddetta politica per l'esternalizzazione è oggetto di revisione post acquisizione entro giugno 2020.

C. Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio, da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

Di seguito si riportano le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, che risulta essere esposta ai seguenti rischi:

- rischio di sottoscrizione e riservazione
- rischio mercato

- rischio di disallineamento degli attivi e dei passivi (ALM)
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischio operativo
- rischio strategico
- rischio di appartenenza al Gruppo,
- rischio di non conformità alle norme
- rischio reputazionale.

Per ognuno dei rischi elencati sono in seguito dettagliati gli elementi richiesti dall'art. 295 del Regolamento delegato UE 2015/35, ove applicabili al rischio stesso.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macro-economico.

C.1 Rischio di sottoscrizione vita

Il rischio di sottoscrizione (o rischio Tecnico o Life Risk, nel caso delle assicurazioni Vita) è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole delle passività assicurative dovute a variazioni inattese dei fattori tecnico – demografici relative alle polizze emesse. Nella sostanza, tale rischio è dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve. Il rischio di sottoscrizione delle assicurazioni vita può essere ricondotto ai seguenti moduli:

- **Rischio di mortalità (Mortality):** rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio di longevità (Longevity):** rischio di perdita dovuto ad un decremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio di invalidità – morbidità (Disability):** rischio di perdita dovuto ad una variazione non prevista dei tassi di invalidità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio Spese (Expense):** rischio di perdita dovuto ad una variazione inaspettata delle spese computate nel calcolo delle riserve e del relativo tasso d'inflazione;
- **Rischio estinzione anticipata (Lapse):** rischio di perdita dovuto ad un cambiamento inatteso (in aumento, in diminuzione o massivo) del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto;
- **Rischio di revisione (Revision):** rischio di perdita dovuto ad una revisione inaspettata e permanente dell'importo delle prestazioni di rendite assicurative (i portafogli della Compagnia non sono esposti a tale rischio);

- **Rischio Catastrofale (Cat):** rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso ed istantaneo dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche per tenere conto dei dati tratti dall'esperienza relativi alla mortalità nei 12 mesi successivi.

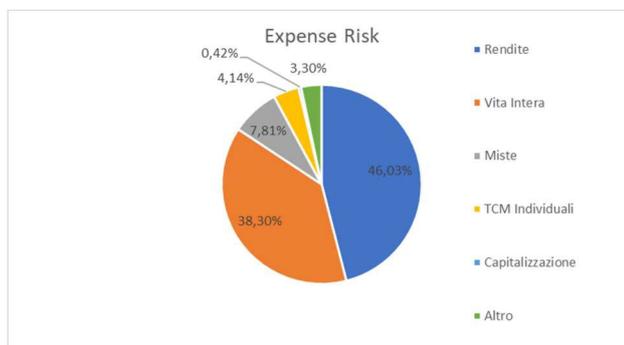
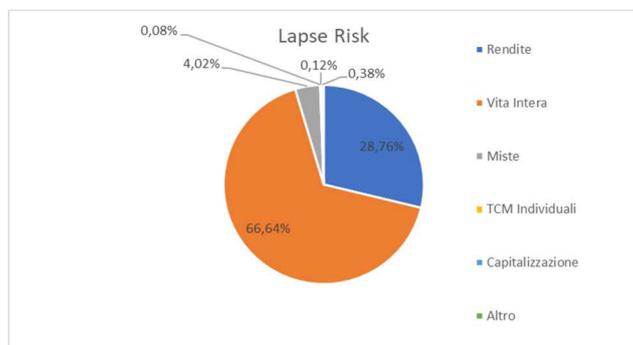
Il riconoscimento dei fattori di rischio "materiali" è uno step fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi al fine di garantire una valutazione adeguata delle solvibilità della Compagnia. A tale scopo, l'analisi di portafoglio è un fondamentale strumento. In base alla natura dei prodotti e dei contratti come sopra introdotto, le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui la Compagnia è esposta sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito al cliente e i rischi demografici per i prodotti. In altri termini, i rischi materiali a cui la Compagnia è sostanzialmente esposta sono rappresentati dal rischio di riscatto, di longevità e spese.

Il requisito di capitale complessivo calcolato al 31 dicembre 2019 a fronte dei rischi di sottoscrizione è pari a circa 13.405-euro/m. Tale importo rappresenta la perdita massima potenziale a fronte di una variazione inattesa dei fattori tecnico – demografici ed indica altresì il requisito patrimoniale minimo da accantonare per la Compagnia. L'importo è stato calcolato in modo da tener conto delle correlazioni esistenti tra i vari fattori di rischio riflettendo il relativo beneficio di diversificazione. Dalla tabella è possibile osservare che il modulo che maggiormente contribuisce al rischio è rappresentato dal Lapse risk seguito dall'Expense risk.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un leggero decremento del requisito di capitale tecnico che si riduce principalmente sul rischio spese ed estinzione anticipata (Lapse risk).

	Annual 2019	%	Annual 2018	%
Mortality	291	2%	276	2%
Longevity	1.306	8%	1.156	7%
Disability	-	0%	-	0%
Lapse	10.380	63%	11.156	65%
Expense	3.979	24%	4.100	24%
Rev	-	0%	-	0%
Cat	424	3%	365	2%
<i>diversification Benefit</i>	<i>2.974</i>		<i>2.889</i>	
Life SCR	13.406		14.164	

Il grafico seguente mostra i rischi allocati alle tipologie tariffarie. Le polizze di rendita e le polizze a vita intera incidono significativamente sull'assorbimento di capitale richiesto per le garanzie afferenti agli impegni finanziari garantiti più alti rispetto agli attuali tassi di mercato e per la durata residua elevata delle polizze in portafoglio.



C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita

Nella fase di sottoscrizione dei contratti di puro rischio, al fine di limitare l'esposizione ai rischi biometrici, si considerano le garanzie prestate in relazione alle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non vi

sono particolari limitazioni. Nello specifico, per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità attesa risulti aggravata alla luce delle analisi della documentazione sanitaria prodotta.

Le singole tariffe si fondano su basi demografiche prudenziali che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa.

Riassicurazione

Per quel che concerne il rischio di sottoscrizione la tecnica di mitigazione del rischio attuata dalla Compagnia è la riassicurazione. La riassicurazione è uno strumento che la Compagnia utilizza per assicurarsi a sua volta e cioè per essere certa di disporre dei mezzi necessari ad onorare sempre gli impegni presi nei confronti dei propri assicurati. Sostanzialmente la riassicurazione è un trasferimento del rischio, uno strumento fondamentale per rafforzare la stabilità della Compagnia.

La riassicurazione ha un impatto diretto sulla performance dei prodotti ed è quindi immediata la verifica dell'efficacia della stessa. Un'adeguata politica di riassicurazione produce una riduzione significativa della volatilità relativa ai risultati tecnici, e la riduzione all'esposizione dei rischi tecnici, con la conseguente riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali elementi sono fondamentali per la definizione dei trattati di riassicurazione.

La Società di riassicurazione controparte ha *rating second best A+*. Il requisito patrimoniale dei rischi life al lordo della riassicurazione ammonta a 13.664 euro/m: gli impatti sul SCR afferenti al rischio di mortalità e catastrofe portano quindi una riduzione del SCR di 258 euro/m.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di Mercato (o Market Risk) derivano dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari. In particolare sono rappresentati dai rischi di perdita dovuti ad oscillazioni di variabili finanziarie quali tassi d'interesse, corsi azionari, spread creditizi, tassi valutari ed indici immobiliari. Sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso d'interesse (Interest):** rischio di perdita associato a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse e misurato dall'impatto che tale andamento ha sui flussi di cassa e sul valore di mercato delle attività. In particolare si possono verificare variazioni del tasso, della forma della curva dei rendimenti e/o della volatilità del tasso che producono effetti avversi nei tassi di riferimento;
- **Rischio azionario (Equity):** rischio di perdita associato a variazioni avverse del livello e della volatilità dei corsi azionari;
- **Rischio spread (Spread):** rischio di perdita legato alle variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- **Rischio di cambio (Currency):** rischio di perdita legato a variazioni avverse dei livelli e delle volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- **Rischio immobiliare (Property):** rischio di perdita legato a variazioni avverse del valore di mercato e delle volatilità dei beni immobili.

Le valutazioni di materialità dei rischi di mercato partono dall'analisi della composizione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio a copertura delle obbligazioni assunte. Inoltre bisogna tener conto, per ogni fattore di rischio, anche della capacità di *hedging* naturale scaturita dalle movimentazioni contrapposte delle passività assicurative. I rischi materialmente assunti dalla Compagnia al 31 dicembre 2019 sono Interest e Spread.

Il requisito patrimoniale complessivo a fronte dei rischi di mercato al 31 dicembre 2019 è pari a circa 1.075 euro/m. Così come per i rischi tecnici, tale valore rappresenta la perdita massima potenziale subita dalla Compagnia per effetto delle variazioni sfavorevoli dei singoli fattori di rischio, tenuto conto anche del beneficio di diversificazione conseguente. Dalla tabella è possibile osservare che il maggiore contributore è rappresentato dal rischio Interest.

	Annual 2019	%	Annual 2018	%
Interest	965	83%	1.157	68%
Equity	-	0%	-	0%
Property	-	0%	-	0%
Spread	194	17%	263	15%
Concentration	-	0%	-	0%
Currency	-	0%	-	0%
<i>diversification Benefit</i>	84		116	
Market SCR	1.075		1.703	

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un leggero decremento del requisito di capitale assorbito dai rischi di mercato. La riduzione è dovuta ad una contrazione su entrambi i rischi particolarmente rilevante sull'interest.

Per quel che concerne gli investimenti a copertura delle passività, la Compagnia investe in attività e strumenti per i quali è possibile misurare, gestire e controllare adeguatamente i rischi assunti seguendo il principio della "persona prudente". In particolare, le attività detenute in portafoglio sono adeguate alla natura e alla durata delle passività assicurative, al fine di assicurare il pieno rispetto degli obblighi nei confronti degli assicurati.

Per quel che concerne la copertura delle polizze di puro rischio l'obiettivo principale è quello di garantire un rendimento finanziario coerente col tasso tecnico definito contrattualmente. Ciò può essere ottenuto grazie al contributo della parte obbligazionaria del portafoglio tenuto conto anche del fatto che non è previsto un rendimento minimo garantito (oltre il tasso tecnico) e non sono previste forme di rivalutazione finanziaria.

Gli investimenti definiti a copertura delle polizze collegate a gestione separate hanno invece l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti finanziari, e di minimizzare il costo implicito delle garanzie in un'ottica di medio – lungo periodo. A tal fine, il portafoglio degli investimenti cerca di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi minimi garantiti del portafoglio polizze e con i caricamenti contrattuali previsti, nonché di soddisfare le ragionevoli aspettative dei contraenti oltreché quanto stabilito nei regolamenti contrattuali, limitando la sensibilità dei rendimenti a movimenti sfavorevoli di mercato o derivanti dall'evoluzione delle passività.

Per quel che concerne i rischi di mercato la mitigazione del rischio è attuata attraverso operazioni di copertura (hedging) e principalmente si basa su operazioni di revisione dell'asset allocation in funzione delle passività e del contesto di mercato, le tecniche di mitigazione del rischio permettono di ridurre sensibilmente i rischi futuri. Gli strumenti utilizzati, per la gestione e attuazione di tali tecniche, sono il modello di tipo Asset Liability Management (ALM) ed indicatori di monitoraggio dei rischi. Entrambi i modelli sono calibrati sul reale profilo di rischio della Compagnia. Il modello ALM permette di monitorare il rendimento finanziario della gestione separata, questo significa essere in grado di identificare (a breve termine) gli anni di potenziale deficit in termini di prestazioni relativamente alle sottostanti alle passività.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito (Counterparty risk o Default Risk) si riferisce a possibili perdite o di variazioni sfavorevoli della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito, controparti, debitori e di insolvenza da parte di riassicuratori nei confronti dei quali l'impresa è esposta, con particolare attenzione a aspetti di contagio di Gruppo.

Anche per il rischio di credito la normativa Solvency II prevede di calcolare un requisito patrimoniale tenendo conto delle esposizioni materiali verso banche (liquidità in conto corrente – "cash at bank"), riassicuratori ed emittenti degli strumenti derivati. La valutazione al 31 dicembre 2019 nell'ambito dell'SCR è pari 460 euro/m.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un decremento del requisito di capitale per il rischio di controparte (474-euro/m nel 2018), tale effetto è dovuto al decremento dell'esposizione sul type 1 relativo ai crediti verso riassicuratori, esposizioni bancarie e altri crediti.

Un'altra categoria del rischio di credito è il rischio paese, la Formula Standard al momento non copre tale rischio che per il portafoglio della Compagnia ha un peso estremamente rilevante data l'esposizione in titoli governativi domestici. La valutazione del rischio paese viene quindi effettuata mediante l'implementazione di un modello "Mark-to-Market", che prevede la quantificazione delle perdite associate all'insolvenza della controparte e ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte, considerando un orizzonte temporale di un anno e una probabilità del 99,5%. Il rischio paese attualmente calcolato solamente come perdita di valore degli attivi è pari a 7.895 euro/m.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità (Liquidity risk) è il rischio di perdita che può subire la Compagnia nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni di cassa futuri, attesi e non attesi. Tale rischio è quindi legato all'eventuale difficoltà di liquidare parte dell'attivo per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando quest'ultime scadono. La normativa Solvency II non prevede il calcolo di un requisito di capitale, tuttavia è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

L'analisi e la gestione del rischio in esame parte da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. In particolare, una sufficiente disponibilità di asset prontamente liquidabili rende molto più basso il costo atteso della copertura di esigenze di cassa, soprattutto in contesti di mercato caratterizzati da aumenti repentini dell'avversione al rischio.

La Compagnia a fine 2019 non risulta esposta a rilevanti rischi di liquidità in quanto nella gestione separata permane una sensibile sovra-copertura delle passività.

È in corso di definizione una nuova Politica di gestione del rischio di liquidità che prevede l'individuazione di indicatori specifici per la Compagnia. Il monitoraggio di tali indicatori, anche se ancora da approvare, conferma l'assenza di un rischio di liquidità rilevante per la Compagnia.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo (Operational risk) è definito come "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni".

La Politica di gestione del rischio operativo si pone l'obiettivo di individuare i principi generali di *governance* dei rischi operativi, le finalità, le metodologie e gli strumenti utilizzati per la loro gestione, di descrivere i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative coinvolte ed i processi del framework di gestione dei rischi operativi e quindi di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali interni e di conformità verso i requisiti espressi dalle autorità di Vigilanza.

Il framework di riferimento, caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti, è composto da quattro macro-processi fondamentali:

1. **Identificazione:** attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti rappresentate da dati interni di perdita corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione che saranno raccolti attraverso il processo di raccolta delle perdite operative (LDC - Loss Data Collection), stime soggettive derivanti dal processo di auto-valutazione del rischio (Control Risk Self Assessment - CRSA) e stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business.
2. **Misurazione e valutazione:** attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio ed effettuata all'interno delle Campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli di primo livello.
3. **Monitoraggio, controllo e reporting:** attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie.

4. **Gestione:** valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio della Compagnia.

Si riportano, di seguito, gli eventi operativi a cui la Compagnia può essere esposta:

- **Frode interna (incluso Cyber Risk)**
- **Frode esterna (incluso Cyber Risk)**
- **Rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro**
- **Clienti, prodotti e prassi operative**
- **Danni ad asset fisici**
- **Interruzione all'operatività e disfunzione dei sistemi**
- **Esecuzione e gestione dei processi**

La valutazione del capitale da accantonare (SCR Operativo) è effettuata in base alla formula chiusa prevista per il calcolo del requisito patrimoniale identificato dalla formula standard ed è pari a 703 euro/m. Rispetto allo scorso anno si evidenzia un leggero incremento per il requisito di capitale per il rischio operativo (560-euro/m nel 2018) dovuto al contributo della raccolta premi.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il rischio strategico, non contemplato nelle valutazioni previste dalla standard formula, lo scorso anno era legato al fatto che la decadenza del portafoglio in essere era superiore rispetto alla raccolta premi legata alla nuova produzione. Pertanto, ipotizzando nel futuro una costanza dei costi fissi, questi rischiavano di non essere remunerati completamente dai caricamenti per spese di gestione derivanti dalla nuova produzione e dalle riserve per spese di gestione del portafoglio in essere con conseguente graduale erosione dei fondi propri. Quest'anno a seguito dell'operazione di acquisizione presentata nelle sezioni introduttive del presente documento, il rischio strategico ha cambiato aspetto ed è ora connesso fortemente al nuovo business che la Compagnia ha intenzione di intraprendere nel 2020. A tal proposito il monitoraggio è attuato attraverso l'analisi costante delle evidenze dell'attuazione della pianificazione strategica. Principalmente tale rischio si può realizzare nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita o variazione dei volumi tra i prodotti di new business.

C.7 Altre informazioni

Analisi di sensitività sono state condotte nel secondo semestre 2019 al fine di misurare la robustezza del portafoglio a seguito dell'operazione d'acquisizione (ripristino dei fondi propri con l'apporto di nuovo capitale da parte della controllante avvenuto nei mesi di agosto e settembre per un importo complessivo di 7.500 euro/m).

In particolare, in occasione delle valutazioni di pianificazione strategica e solvibilità prospettica (ORSA) è stata misurata la sensibilità del portafoglio alla variazione degli spread dei titoli governativi italiani, mentre sui dati di chiusura valutati al quarto trimestre è stato valutato l'impatto della variazione delle spese. Le analisi di sensitività condotte non hanno evidenziato situazioni di deficit.

D. Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il piano dei conti Solvency II.

	31/12/2019		
	Valutazione di solvibilità	Valore di bilancio	Differenza
<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
Attività	163.322	151.424	11.898
Attività immateriali	0	14	-14
Attività fiscali differite	4.389	38	4.351
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12	12	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	154.272	145.762	8.510
Mutui ipotecari e prestiti	109	109	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-943	6	-949
Crediti assicurativi e verso intermediari	325	325	0
Crediti riassicurativi	1.230	1.230	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	949	949	0
Contante ed equivalenti a contante	2.880	2.880	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	99	99	0
Passività	131.075	107.295	23.780
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	121.212	99.627	21.585
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	525	296	229
Depositi dai riassicuratori	-943	6	-949
Passività fiscali differite	2.915	0	2.915
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.242	5.242	0
Debiti riassicurativi	1.036	1.036	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.032	1.032	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	56	56	0
Eccedenza delle attività sulle passività	32.247	44.129	-11.882

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.

Nel seguito si illustrano, distintamente per le classi più rilevanti, i criteri di valutazione adottati, evidenziando le eventuali differenze con i criteri seguiti in sede di redazione del bilancio d'esercizio. L'esposizione segue l'ordine in cui le classi sono esposte nella tabella precedente.

In generale si precisa che:

- tutte le valutazioni di solvibilità sono state condotte sulla base del presupposto della continuità aziendale, coerentemente con quanto fatto in sede di redazione del bilancio;
- sono state applicate le metodologie di valutazione descritte ai Capi II (per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche) e III (per le riserve tecniche) del Titolo I degli Atti Delegati.

D.1 Attività

Attività immateriali

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento ad attività immateriali identiche o simili a quelle detenute da Apulia previdenza, queste ultime sono state valutate a zero.

Leasing

Nobis Vita non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario o operativo.

Attività (e passività) fiscali differite

La fiscalità differita è calcolata sulla base delle differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e le corrispondenti valutazioni fiscali. Non sussistendo poste soggette ad aliquote differenziate (quali ad esempio investimenti finanziari ad utilizzo durevole), a tutte le differenze di valutazione viene applicata un'aliquota fiscale del 30,82%, data dalla somma delle aliquote IRES (24%) ed IRAP (6,82%) cui la Compagnia è soggetta.

A livello di criteri di classificazione si precisa che le attività fiscali differite e le passività fiscali differite sono espone distintamente, rispettivamente fra le attività e le passività, senza operare compensazioni. Infatti, benché siano soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017, la Compagnia ritiene che tale classificazione fornisca una più chiara rappresentazione della fiscalità differita. Questa scelta è comunque ininfluente ai fini della quantificazione dei fondi propri, dal momento che essi accolgono una posta pari all'eccedenza delle attività fiscali differite rispetto alle passività.

Al 31 dicembre 2019 si rilevano differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e quelle fiscali con riferimento a:

- attività immateriali
- riserve tecniche lorde
- obbligazioni da prestazioni pensionistiche
- depositi ricevuti da riassicuratori
- reserve tecniche cedute
- investimenti finanziari.

Nei primi quattro casi le differenze riscontrate determinano la quantificazione di attività fiscali differite, mentre gli ultimi due danno origine a passività fiscali differite.

Le poste di fiscalità differita così determinate vanno poi a sommarsi a quelle rivenienti dal bilancio d'esercizio, che nel caso specifico delle valutazioni al 31 dicembre 2019 consistono unicamente in attività fiscali differite corrispondenti a costi la cui competenza fiscale è successiva a quella civilistica.

Il processo di quantificazione ora descritto porta a determinare attività fiscali differite per 7.057 euro/m e passività fiscali differite per 2.915 euro/m, con un'eccedenza delle attività fiscali differite di 4.142 euro/m. La tabella seguente dà illustrazione dell'origine della fiscalità differita:

(importi in migliaia di euro)

	Base di calcolo	Fiscalità differita	Orizzonte temporale di riversamento a CE
Origine delle attività fiscali differite	22.934	7.057	
Maggior valore delle riserve tecniche	21.585	6.652	vedi nota 1
Minor valore degli attivi immateriali	14	4	entro il 2021
Maggior valore delle obbligazioni pensionistiche	229	70	vedi nota 2
Minor valore delle riserve cedute ai riassicuratori	949	292	vedi nota 3
Costi deducibili in esercizi futuri (imposte differite di bilancio)	157	38	principalmente entro il 2020
Origine delle passività fiscali differite	9.459	2.915	
Minor valore dei depositi di riassicurazione	949	292	vedi nota 3
Maggior valore degli investimenti finanziari rispetto al bilancio	8.510	2.623	vedi nota 4

Note

Nota 1: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti in portafoglio

Nota 2: si prevede un riversamento a CE correlato al sostenimento degli impegni pensionistici e previdenziali verso il personale

Nota 3: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti oggetto di cessione in riassicurazione

Nota 4: si prevede un riversamento a CE progressivo all'avvicinarsi della scadenza dei titoli in portafoglio

Tuttavia, la stima elaborata dalla Compagnia dei risultati economici prospettici evidenzia per gli esercizi futuri l'assenza di redditi capaci di assorbire tale eccedenza di attività fiscali differite. Non è stato pertanto possibile rilevare nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite nella loro interezza: esse sono state appostate fra gli attivi limitandole ad un valore corrispondente all'importo calcolato per le passività fiscali differite, così da azzerare l'eccedenza sopra rilevata.

Peraltro questa scelta risulta anche prudentiale in termini di quantificazione dei fondi propri disponibili. Infatti qualora le attività fiscali differite fossero rilevate nella loro interezza nel bilancio di solvibilità, il rapporto di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità risulterebbe maggiore; resterebbe invece immutato il rapporto di copertura del requisito patrimoniale minimo, non essendo ammessa a tale riguardo una copertura, seppur parziale, con fondi propri di livello 3 (si ricorda infatti che l'eccedenza delle attività fiscali differite rispetto alle passività è considerata un elemento dei fondi propri di livello 3).

Successivamente la Compagnia ha valutato la recuperabilità della fiscalità associata al Risk Margin. Il Risk Margin, diversamente dai cashflows delle Best Estimate Liabilities, rappresenta una riserva aggiuntiva derivante dall'incertezza nella stima delle riserve tecniche in ottica Solvency II, e obbliga quindi a detenere Fondi Propri per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione fino a scadenza. Per natura, la componente di Risk Margin dovrebbe rientrare nel tempo senza influire sugli aspetti fiscali e generare imponibili fiscali. Pertanto, in ottica Solvency II, la generazione delle imposte differite derivanti dal Risk Margin in caso di perdita economica, ripristinano sé stesse in linea con il Risk Margin¹. La Compagnia ha quindi considerato nel caso di specie come componente aggiuntiva degli utili futuri il reddito derivante dallo smontamento del Risk Margin (che ammonta a 6.141 euro/m) nella misura consentita dalla normativa fiscale, ovvero nella misura pari all'aliquota della sola componente IRES, iscrivendo imposte differite attive per 1.474 euro/m su questa posta.

Si precisa, infine, che per le medesime ragioni sopra esposte (assenza di sufficienti utili futuri previsionali) non sono state rilevate attività fiscali differite relative alle perdite IRES dell'esercizio e pregresse, né all'eccedenza non utilizzata derivante dall'applicazione dell'ACE (cfr art. 1 Decreto Legge n. 201/2011). Tale approccio è stato seguito anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Investimenti

Gli investimenti finanziari della Compagnia sono costituiti unicamente da titoli obbligazionari, emessi prevalentemente dallo Stato Italiano (95% del valore nominale complessivo) e, in misura residuale, dallo Stato Spagnolo (2%) e da emittenti *corporate* (3%). La tabella seguente ne dà illustrazione:

¹ Si rimanda anche all'interpretazione supportata dal CRO Forum nella pubblicazione LACDT dell'ottobre 2016.

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/19	Valore di bilancio (ratei inclusi) 31/12/19	Valore di mercato tq 31/12/19
Obbligazionario		144.324	145.762	154.272
Titoli di stato Italia	94,87%	136.920	138.198	146.428
Titoli di stato Spagna	2,08%	3.000	3.105	3.376
Corporate bonds	3,05%	4.404	4.459	4.468

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati su mercati regolamentati. La loro valutazione, pertanto, è stata effettuata sulla base del loro *fair value* al 31 dicembre 2019, ossia sulla base delle quotazioni *tel quel* riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2019.

Gli strumenti finanziari ammissibili sono selezionati ed acquistati nel rispetto di opportuni criteri affinché essi consentano di raggiungere i requisiti di qualità, redditività, liquidità e disponibilità necessari al soddisfacimento degli impegni assicurativi assunti. In particolare, con riferimento alla liquidità ed alla disponibilità, è ammesso l'acquisto di titoli con importi di emissione elevati, quotati in prevalenza in mercati regolamentati primari, ovvero in mercati regolamentati dell'area UE o OCSE che assicurino un adeguato livello di liquidità e di trasparenza del *pricing* degli investimenti.

La valutazione di solvibilità degli investimenti finanziari risulta significativamente superiore a quella di bilancio (+8.510 euro/m) dal momento che le plusvalenze rilevabili sui titoli obbligazionari in portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 non possono essere iscritte quale maggior valore bilancistico.

Mutui ipotecari e prestiti

Rientrano in questa classe unicamente i prestiti su polizza concessi dalla Compagnia e non ancora rimborsati alla data di valutazione. Poiché l'importo liquidato quale prestazione assicurativa derivante della polizza sottostante viene sempre decurtato di eventuali prestiti scaduti e non ancora rimborsati, la valutazione di tali prestiti avviene al valore nominale, coerentemente con quanto fatto a fini di bilancio, ritenendo tale valore adeguato a rappresentare il *fair value*.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli importi recuperabili da riassicuratori in virtù dell'attuazione di specifici trattati sono valutati adottando una metodologia coerente con quella applicata per la valutazione delle riserve tecniche (per la quale si rimanda alla sezione D.2), tenendo in opportuna considerazione le caratteristiche dei trattati stessi.

Crediti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Crediti assicurativi e verso intermediari", "Crediti riassicurativi" e "Crediti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni creditorie aperte nei confronti dell'Erario: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura creditoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "crediti":

(importi in migliaia di euro)	Valore al 31/12/19
Crediti verso assicurati e intermediari	325
Verso assicurati	243
Verso intermediari	24
Verso compagnie assicurative	58
Crediti verso riassicuratori	1.230
Crediti verso riassicuratori	1.230
Crediti commerciali non assicurativi	949
Crediti verso Erario	827
Altri crediti	122
Crediti totali	2.504

Si specifica che i crediti verso riassicuratori sono costituiti dal saldo creditorio degli estratti conto aperti a fine esercizio e dalle somme da pagare cedute in riassicurazione, in coerenza con la classificazione adottata per le somme da pagare e descritta nella sezione D.3 relativa ai debiti.

A tutte le componenti rientranti nella categoria dei “crediti” è stato applicato un criterio di valutazione comune e coincidente con quello di bilancio, ossia la rilevazione a valore nominale salvo che emergano elementi tali da far dubitare sull’effettiva recuperabilità dei crediti: in tal caso il loro valore viene abbattuto fino a raggiungere l’importo che si stima possa essere effettivamente incassato. Stante la natura e la significatività di tali attivi, il valore di iscrizione nel bilancio d’esercizio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*.

Contante ed equivalenti a contante

Il *fair value* degli attivi classificati come “Contante ed equivalenti a contante” viene ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista e, in misura residuale, di denaro contante conservato in cassa.

D.2 Riserve tecniche

Le Technical Provisions (TP) al 31 dicembre 2019 ammontano a 121.211 euro/000. Ai sensi dell’art. 36-ter del D.Lgs 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), queste sono pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin.

Nella tabella seguente si vedono i valori, col dettaglio della Linea di Business (LoB), delle Technical Provisions al lordo ed al netto della riassicurazione.

LOB	Best Estimate Gross	Best Estimate Net	Risk Margin	TP Gross	TP Net
30	111.541	111.541	5.351	116.892	116.892
32	3.530	4.472	790	4.320	5.262
Totale	115.071	116.013	6.141	121.211	122.154

Importi in migliaia di euro

Le Technical Provisions non includono le somme relative alle liquidazioni considerate certe e definite nell’ammontare ma non ancora corrisposte. Tali somme sono state inserite nel bilancio all’interno dei “Debiti assicurativi e verso intermediari”.

Per la valutazione della Best Estimate, al lordo ed al netto della riassicurazione, è stata utilizzata la curva EIOPA Risk Free senza Volatility Adjustment al 31 dicembre 2019. Questa curva è stata utilizzata sia per la determinazione dei rendimenti prevedibili sia per l’attualizzazione dei flussi.

La componente “spese” all’interno delle Best Estimate è stata determinata considerando le spese di amministrazione, di gestione, di liquidazione e le spese generali, oltre alle provvigioni e alle management fee erogate nei confronti della rete distributiva.

La Compagnia effettua più volte nel corso dell’esercizio un’analisi sulle spese, al fine di allocarle sui diversi prodotti assicurativi presenti in portafoglio.

Le ipotesi relative alle componenti demografiche ed alle estinzioni anticipate vengono determinate osservando l’esperienza della Compagnia e, in caso di serie storiche poco consistenti, in base ad interventi di expert judgment.

Ai fini del calcolo delle Technical Provisions è stato anche considerato il perimetro dei Contract boundaries che include: premi unici ricorrenti; premi unici fondo pensione; TCM monoannuali di gruppo; versamenti aggiuntivi.

Le Best Estimate sono calcolate dalla Compagnia come valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai premi, alle spese e ad alle prestazioni, tenendo conto della decadenza del portafoglio dovuta alle diverse cause di uscita.

Il Risk Margin è determinato utilizzando un approccio semplificato basato sull’ipotesi che l’SCR prospettico sia proporzionale alle Best Estimate.

Il livello di incertezza associato al valore delle Technical Provisions deriva principalmente dallo scostamento tra quanto ipotizzato in sede di valutazione e quanto verrà effettivamente osservato in futuro. Tale scostamento dipende essenzialmente dalle ipotesi finanziarie, demografiche, di spese e di comportamento degli assicurati.

La Compagnia monitora su base almeno annuale la bontà (o meno) delle ipotesi adottate, anche con analisi di sensitività e backtesting.

Il valore delle riserve tecniche civilistiche di cui all'articolo 23-bis, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 per il bilancio dell'esercizio 2019 è pari a 103.904 euro/m. Per confrontare il dato civilistico con quello "Best" occorre però sottrarre alle riserve civilistiche la riserva per somme da pagare. In questo modo è possibile osservare i valori delle due valutazioni: 99.627 euro/m (dato civilistico) e 121.211 euro/m (dato Solvency II).

Le differenze tra le due valutazioni sono principalmente dovute a:

- criteri di attualizzazione. Nella valutazione Best Estimate si utilizza la curva Risk Free senza Volatility Adjustment fornita da EIOPA, mentre nella valutazione civilistica si utilizza il tasso tecnico di primo ordine;
- criteri di rivalutazione. Per le polizze collegate alla Gestione Separata, la rivalutazione delle prestazioni in ottica Best Estimate avviene con approccio risk neutral, al tasso retrocesso per tutto il periodo di proiezione;
- ipotesi tecniche adottate. Nella determinazione delle Best Estimate si utilizzano le basi tecniche di II ordine, mentre nella valutazione civilistica si fa ricorso a quelle di I ordine.

Considerando infine le Best Estimate cedute in riassicurazione, queste rappresentano un costo per la Compagnia, dal momento che gli importi recuperabili sono pari a -943 euro/m e derivano da trattati a premio di rischio.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Rientrano in questa classe gli accantonamenti effettuati a fronte di piani pensionistici/TFR (348 euro/m) e di assistenza sanitaria (131 euro/m) che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e/o di collocamento in pensione. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio e sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Sono inoltre qui classificati gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità (45 euro/m) che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso la Società, come previsto dal CCNL.

Tali benefici sono valutati con criteri attuariali, in applicazione dello IAS 19. I calcoli attuariali per la determinazione degli accantonamenti per TFR, per benefici di assistenza sanitaria e per premi di anzianità del personale dipendente al 31 dicembre 2019 sono stati effettuati adottando le seguenti ipotesi: tavola di mortalità SIM/F 2016; tasso relativo a richieste di anticipazione 2%; tasso di incremento delle retribuzioni 1,5%; tasso di inflazione futura 1,2%; tasso di attualizzazione pari alla curva dei tassi al 31 dicembre 2019; tasso relativo alle dimissioni: 5% per i dirigenti, 10% per gli altri dipendenti.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

La classe accoglie i depositi costituiti sulla base dei trattati di riassicurazione in essere per un importo corrispondente alle riserve cedute. In coerenza con i criteri di classificazione adottati per l'esposizione tra le attività delle riserve cedute, questo saldo non include i depositi corrispondenti alle somme da pagare cedute poiché essi sono stati riclassificati tra i debiti riassicurativi.

Passività fiscali differite

Si rinvia a quanto esposto a proposito delle attività fiscali differite.

Debiti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Debiti assicurativi e verso intermediari", "Debiti riassicurativi" e "Debiti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore

trasparenza in considerazione della natura debitoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente “commerciali”. Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria “debiti”:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Valore al 31/12/19
Debiti verso assicurati e intermediari	5.242
Verso assicurati	796
Somme da pagare maturate ma non ancora liquidate	4.277
Altri debiti	169
Debiti verso riassicuratori	1.036
Debiti verso riassicuratori	1.036
Debiti commerciali non assicurativi	1.032
Debiti verso fornitori	365
Debiti verso Erario ed altri enti previdenziali	324
Altri debiti diversi	343
Debiti totali	7.310

Tutte le componenti rientranti nella categoria dei “debiti”, analogamente a quanto effettuato per la redazione del bilancio, sono valutate al valore nominale. Stante la natura e la significatività di tali passivi, è stato ritenuto che il valore di iscrizione nel bilancio civilistico rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Come evidenziato dalla tabella, la componente principale dei debiti è costituita dalle somme da pagare. Infatti la Compagnia, supportata dalle valutazioni della funzione attuariale, ha scelto di non includere nelle *technical provisions* (Riserve tecniche vita, escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote) le somme relative alle liquidazioni (somme da pagare) che sono considerate certe e definite nell’ammontare seppur non ancora corrisposte; esse sono state inserite nel bilancio di solvibilità all’interno della voce “Debiti verso assicurati e intermediari”. Tale scelta è stata effettuata sulla base del principio secondo cui se una somma è certa e quindi è priva di aleatorietà, questa rappresenta un debito e non una riserva tecnica alla quale, tra l’altro, è associato anche un margine di rischio; inoltre questo tipo di rappresentazione consente di evidenziare meglio la natura debitoria delle somme da pagare, in applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma. Si precisa, comunque, che l’adozione di questa scelta di classificazione ha un impatto immateriale sul valore del rapporto di solvibilità della Compagnia.

I debiti verso riassicuratori sono costituiti unicamente dalla componente dei depositi ricevuti dai riassicuratori relativa alle somme da pagare cedute.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La tabella seguente ripropone lo stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità evidenziando, voce per voce, le tipologie di valutazione adottate, precisando che:

- la lettera A contraddistingue le poste valutate sulla base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi e liquidi per le attività e le passività oggetto di valutazione o per attivi/passivi similari;
- la lettera B contraddistingue le poste valutate sulla base di altri criteri di valutazione esplicitamente indicati dal Regolamento delegato (UE) 2015/35;
- la lettera C contraddistingue le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendo i presupposti di cui all’art. 10 degli Atti Delegati.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Valutazione di solvibilità	Metodo di valutazione
Attività	163.322	
Attivi immateriali	0	C
Attività fiscali differite	4.389	B
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12	C
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	154.272	A
Mutui ipotecari e prestiti	109	C
Importi recuperabili da riassicurazione	-943	B
Crediti assicurativi e verso intermediari	325	C
Crediti riassicurativi	1.230	C
Crediti (commerciali, non assicurativi)	949	C
Contante ed equivalenti a contante	2.880	C
Tutte le altre attività non indicate altrove	99	C
Passività	131.075	
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	121.212	B
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	525	C
Depositi dai riassicuratori	-943	B
Passività fiscali differite	2.915	B
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.242	C
Debiti riassicurativi	1.036	C
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.032	C
Tutte le altre passività non indicate altrove	56	C

A commento delle precedenti sezioni D.1, D.2 e D.3 è stata data illustrazione dei metodi di valutazione applicati e degli eventuali elementi di incertezza ad essi afferenti.

D.5 Altre informazioni

Non si rilevano elementi informativi rilevanti ulteriori rispetto a quanto esposto in precedenza.

E. Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessment).

La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine. In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrize attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare questo esercizio, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al consiglio di amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il profilo

di rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura, ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di *net asset value*, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il *tiering* degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

E.1 Fondi propri

Alla data del 31 dicembre 2019 i fondi propri della Compagnia ammontano a 32.248 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

- Tier 1- unrestricted: 30.774 euro/m, di cui 33.704 euro/m di capitale sociale e -2.930 euro/m di riserva di riconciliazione;
- Tier 3: 1.474 euro/m di aggiustamento da tassazione differita.

I fondi propri registrano un considerevole aumento rispetto all'anno precedente e risentono principalmente dell'aumento del capitale sociale deliberato il 23 settembre 2019 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, trasformando in capitale – oltre a 20.000 euro/m di riserve patrimoniali preesistenti – due versamenti in conto aumento di capitale deliberati dal CdA della Capogruppo e ricevuti rispettivamente per 5.000 euro/m il 5 agosto 2019 e per 2.500 euro/m il 16 settembre 2019. Nel 2019, inoltre, le altre riserve patrimoniali preesistenti sono state utilizzate anche per coprire integralmente le perdite pregresse.

Fondi propri ammissibili a copertura del:	Annual 2019			Annual 2018		
	Totale	Tier 1	Tier 3	Totale	Tier 1	Tier 3
-requisito patrimoniale minimo	30.774	30.774	1.474	18.614	18.614	-
-requisito patrimoniale di solvibilità	32.248	30.774	1.474	18.614	18.614	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Di seguito si riportano le informazioni relative al requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e al requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

L'analisi e la gestione dei rischi nonché il calcolo delle perdite potenziali rappresentano uno step fondamentale al fine di determinare in maniera adeguata il grado di solvibilità della Compagnia. Quest'ultima deve essere dotata di un'adeguata copertura patrimoniale, tenuto conto di tutti i fattori di rischio a cui è effettivamente esposta. Pertanto la Compagnia deve calcolare il Solvency Capital Requirement (SCR) complessivo oltre a definire l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura, come sopra riportato.

Di seguito i valori calcolati al 31 dicembre 2019 confrontati con l'anno precedente:

	Annual 2019	Annual 2018
SCR	14.545	15.392
MCR	4.357	4.593
-requisito patrimoniale di solvibilità	32.248	18.614
-requisito patrimoniale minimo	30.774	18.614
Solvency Ratio SCR	221,7%	120,9%
Solvency Ratio MCR	706,3%	405,3%

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 221,7%. In particolare, a fronte di un SCR pari a 14.545 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno) la Compagnia possiede un patrimonio pari a 32.248 euro/m. L'SCR è complessivamente diminuito avendo registrato riduzioni nei sotto moduli di rischio (lapse, expenses, interest) e anche l'EC si è ulteriormente irrobustito registrando un incremento rispetto allo scorso anno come sopra descritto.

Il Basic SCR (Requisito patrimoniale di solvibilità di base) è pari a 13.506 euro/m. Tale valore è calcolato in funzione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi tecnici e finanziari e tiene conto del beneficio di diversificazione dovuto all'iterazione congiunta di tutti i fattori di rischio. Da esso viene dedotto l'aggiustamento dovuto alla capacità di assorbimento delle riserve tecniche (FDB), pari a 65 euro/m, ottenendo un Basic SCR al netto dell'FDB pari a 13.842 euro/m. Il valore finale dell'SCR è poi calcolato sommando a quest'ultimo valore il requisito di capitale a fronte del rischio operativo e deducendo l'aggiustamento per le imposte differite.

Il confronto del BSCR con l'anno precedente è naturalmente in linea con quanto descritto per l'SCR.

	Annual 2019	Annual 2018
Life SCR lordo FDB	13.506	14.164
Market SCR lordo FDB	967	1.703
Counterparty SCR	459	519
<i>diversification Benefit</i>	- 1.025	- 1.555
<i>aggiustamento capacità assorbimento TP</i>	- 65	-
BSCR	13.842	14.832

Inoltre si segnala un importo dell'MCR pari a 4.357 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

Anche il confronto dell'MCR con l'anno precedente è in linea con quanto descritto per l'SCR. Si precisa che la Compagnia utilizza la formula standard di EIOPA senza effettuare calcoli semplificati né utilizzare parametri specifici.

	Annual 2019	Annual 2018
Linear MCR	4.357	4.593
SCR	14.545	15.392
MCR floor	3.636	3.848
MCR cap	6.545	6.926
Combined MCR	4.357	4.593
Absolute Floor of the MCR	3.700	3.700
MCR	4.357	4.593

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nobis Vita non utilizza per le proprie valutazioni di solvibilità il sottomodulo del rischio azionario.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Nobis Vita adotta la formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2019 la Compagnia non è incorsa in alcuna insufficienza in riferimento alla copertura del requisito patrimoniale minimo, ma nel requisito patrimoniale di solvibilità. Contestualmente la Compagnia è stata oggetto di acquisizione e risanamento con il ripristino dei fondi propri grazie al rafforzamento patrimoniale sopra descritto, raggiungendo al 31 dicembre 2019 una più che adeguata copertura anche per il requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

I recenti avvenimenti riguardanti la situazione sanitaria del Paese avranno ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività e, nonostante il clima di incertezza, si precisa che gli stessi non hanno alcun riflesso nei dati della situazione finanziaria e di solvibilità al 31 dicembre 2019, rappresentati nella presente relazione.

A fronte dell'emergenza, la Compagnia ha fin da subito attivato tutti i piani di "business continuity", con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Ad oggi, non sono ipotizzabili impatti sul livello dei costi di struttura, la cui dinamica è prevista in linea con il piano strategico aziendale. La Compagnia continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare i potenziali effetti sull'operatività e solvibilità della stessa ed adottare eventuali presidi necessari in coordinamento con la Capogruppo.

Quanto al risultato della gestione, escludendo eventi attualmente non prevedibili anche legati al contesto finanziario di riferimento causato dall'epidemia di coronavirus, esso è atteso negativo anche per l'anno in corso, in linea con il piano strategico della Compagnia che prevede una prima fase di investimenti impegnativi per completare il potenziamento e l'ammodernamento della struttura operativa interna.

Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita

Si riportano i modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2042 della Commissione del 2 dicembre 2015 ("Regolamento"):

- S.02.01.02, specifica le informazioni sullo Stato Patrimoniale in linea con l'art.75 della Direttiva 2008/138/CE;
- S.05.01.02, specifica le informazioni su premi, sinistri e spese utilizzando i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia;
- S.05.02.01, specifica le informazioni su premi, sinistri e spese per Paese secondo i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia. Tale modello non viene riportato in quanto la Compagnia opera esclusivamente nel Paese Italia.
- S.12.01.02, specifica le informazioni sulle riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita;
- S.23.01.01, specifica le informazioni sui fondi propri, compresi i fondi propri di base e i fondi propri accessori;
- S.25.01.21, specifica informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità calcolato utilizzando la formula standard;
- S.28.01.01, specifica il requisito patrimoniale minimo.

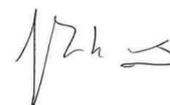
Non si riportano gli altri modelli richiesti dal Regolamento in quanto essi non concernono l'attività di una compagnia di assicurazione operante nei rami vita.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Allegati

- Allegato 1 – Ratifica del sistema delle deleghe
- Allegato 2 – Sistema delle deleghe e dei poteri

Nobis Vita spa



S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II value	
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	4.389
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	12
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	154.272
Property (other than for own use)	R0080	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	0
Equities - listed	R0110	0
Equities - unlisted	R0120	0
Bonds	R0130	154.272
Government Bonds	R0140	149.804
Corporate Bonds	R0150	4.468
Structured notes	R0160	0
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	0
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0
Loans and mortgages	R0230	109
Loans on policies	R0240	109
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	-943
Non-life and health similar to non-life	R0280	0
Non-life excluding health	R0290	0
Health similar to non-life	R0300	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-943
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-943
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	325
Reinsurance receivables	R0370	1.230
Receivables (trade, not insurance)	R0380	949
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	2.880
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	99
Total assets	R0500	163.322

	Solvency II value	
		C0010
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	0
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	0
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0
Best Estimate	R0540	0
Risk margin	R0550	0
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	0
Technical provisions calculated as a whole	R0570	0
Best Estimate	R0580	0
Risk margin	R0590	0
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	121.211
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	121.211
Technical provisions calculated as a whole	R0660	0
Best Estimate	R0670	115.071
Risk margin	R0680	6.142
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	0
Technical provisions calculated as a whole	R0700	0
Best Estimate	R0710	0
Risk margin	R0720	0
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	0
Pension benefit obligations	R0760	525
Deposits from reinsurers	R0770	-943
Deferred tax liabilities	R0780	2.915
Derivatives	R0790	0
Debts owed to credit institutions	R0800	0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	0
Insurance & intermediaries payables	R0820	5.242
Reinsurance payables	R0830	1.036
Payables (trade, not insurance)	R0840	1.032
Subordinated liabilities	R0850	0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	56
Total liabilities	R0900	131.075
Excess of assets over liabilities	R1000	32.248

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne



S.05.01.01

Premiums, claims and expenses by line of business

2/2

Line of business for : accepted non-proportional reinsurance				Total
Health (13)	Casualty (15)	Marine, aviation, transport (16)	Property (14)	
C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne



		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees				
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions calculated as a whole	R0010									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0020									
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM										
Best Estimate										
Gross Best Estimate	R0030	111.541					3.530			
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	0					-943			
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	111.541					4.472			
Risk Margin	R0100	5.351				791				
Amount of the transitional on Technical Provisions										
Technical Provisions calculated as a whole	R0110									
Best estimate	R0120									
Risk margin	R0130									
Technical provisions - total	R0200	116.892				4.320				

		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)	Health insurance (direct business)		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)	
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees				
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Technical provisions calculated as a whole	R0010							
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0020							
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best Estimate								
Gross Best Estimate	R0030	115.071						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	-943						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	116.013						
Risk Margin	R0100	6.142						
Amount of the transitional on Technical Provisions								
Technical Provisions calculated as a whole	R0110							
Best estimate	R0120							
Risk margin	R0130							
Technical provisions - total	R0200	121.211						

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

**S.23.01.01
Own funds**

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Other ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	33.704	33.704		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	-2.930	-2.930			
R0140	0		0	0	0
R0160	1.474				1.474
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	
R0290	32.248	30.774	0	0	1.474
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400	0	0		0	0
R0500	32.248	30.774	0	0	1.474
R0510	30.774	30.774	0	0	
R0540	32.248	30.774	0	0	1.474
R0550	30.774	30.774	0	0	
R0580	14.545				
R0600	4.357				
R0620	221,71%				
R0640	706,33%				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	Total
	C0060
R0700	32.248
R0710	0
R0720	0
R0730	35.178
R0740	0
R0760	-2.930
R0770	1.260
R0780	0
R0790	1.260

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne



S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Market risk
 Counterparty default risk
 Life underwriting risk
 Health underwriting risk
 Non-life underwriting risk
 Diversification
 Intangible asset risk
Basic Solvency Capital Requirement

	Gross solvency capital	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0100
R0010	967		0
R0020	459		
R0030	13.506	0	0
R0040	0	0	0
R0050	0	0	0
R0060	-1.025		
R0070	0		
R0100	13.907		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk
 Loss-absorbing capacity of technical provisions
 Loss-absorbing capacity of deferred taxes
 Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set

Solvency capital requirement

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module

Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for long term
 funds

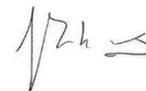
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching
 adjustment portfolios

Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304

	C0100
R0130	703
R0140	-65
R0150	0
R0160	0
R0200	14.545
R0210	0
R0220	14.545
R0400	0
R0410	0
R0420	0
R0430	0
R0440	0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
 Dott. Giorgio Introvigne



S.28.01.01**Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity****Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations**

	C0010
MCRNL Result	R0010 0

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020 0	0
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030 0	0
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040 0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050 0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060 0	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070 0	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080 0	0
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090 0	0
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100 0	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110 0	0
Assistance and proportional reinsurance	R0120 0	0
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130 0	0
Non-proportional health reinsurance	R0140 0	0
Non-proportional casualty reinsurance	R0150 0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160 0	0
Non-proportional property reinsurance	R0170 0	0

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

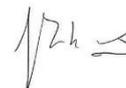
	C0040
MCRL Result	R0200 4.357

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210 109.216	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220 2.325	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230 0	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240 4.472	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	489.745

Overall MCR calculation

	C0070
Linear MCR	R0300 4.357
SCR	R0310 14.545
MCR cap	R0320 6.545
MCR floor	R0330 3.636
Combined MCR	R0340 4.357
Absolute floor of the MCR	R0350 3.700
	C0070
Minimum Capital Requirement	R0400 4.357

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne


Nobis Vita S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Nobis Vita S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Data di emissione rapporto : 16 aprile 2020

Numero rapporto : GBNC/NASR/vbrb – R2020/00240

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

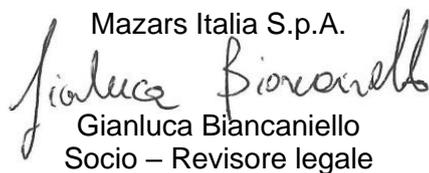
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 16 aprile 2020

Mazars Italia S.p.A.

Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

Nobis Vita S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7
del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera C,
del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Nobis Vita S.p.A.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del
D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera C, del
regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Data di emissione rapporto : 16 aprile 2020

Numero rapporto : GBNC/NASR/vbrb – R2020/00241

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera C, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Nobis Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

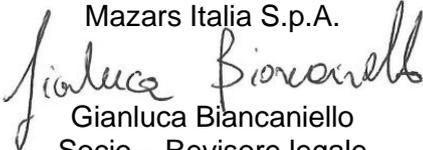
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 16 aprile 2020

Mazars Italia S.p.A.

Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

Consiglio di Amministrazione 16 Dicembre 2019

Argomento n. xx Ratifica del Sistema delle deleghe -
Revoca dei poteri deliberati dalla
precedente amministrazione

Presentato da *Giorgio Introvigne*

Azione: *delibera*

Comunicazione ad IVASS NO

Con riferimento al Regolamento 38/2018, si propone al presente Consiglio di Amministrazione di ratificare per la Compagnia Vita il documento già precedentemente approvato dalla Capogruppo Nobis Compagnia di Assicurazioni.

L'obiettivo del presente documento è illustrare il "Sistema delle Deleghe e dei Poteri" di Nobis Vita e di definire, nel rispetto della *governance* della Società, un'ordinaria ed efficiente gestione delle deleghe, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n.38/2018, dall'articolo 2381 del Codice Civile e dai disposti del Codice delle Assicurazioni Private.

In ottemperanza ai requisiti previsti nel presente documento, la Compagnia provvederà ad allineare i processi e le procedure in essere in quanto il "Sistema di gestione per la Qualità" è in uso solamente in Nobis Danni.

A seguito dell'acquisizione della Compagnia Vita da parte di Nobis Compagnia di Assicurazioni e le deleghe conferite in data 1° Agosto 2019 dal nuovo Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, si decide di revocare tutte le Deleghe rilasciate dalla precedente Amministrazione verso i dipendenti dell'Impresa a partire dal 7/1/2020.

A partire dalla stessa data, si attiveranno le deleghe conferite dall'Amministratore Delegato ai Responsabili di Prima Linea della Capogruppo, distaccati in Nobis Vita, secondo lo "Schema delle Deleghe Alta Direzione" allegato alla presente, che prevede deleghe di rappresentanza, operative od economiche ai Responsabili delle aree Tecnico-Commerciale (Riccardo Raucci), Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali (Cinzia Caliri), Amministrazione e Finanza (Saverio Costantini), Sistemi informativi (Roberto Rossi).

Sempre entro il 7/1/2020, i Responsabili di cui sopra provvederanno a sub-delegare il personale Nobis Vita necessario ai fini dell'operatività della Compagnia.

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

A handwritten signature in black ink, appearing to read "GIORGIO INTROVIGNE".

Sistema delle Deleghe Alta Direzione

NOBIS VITA S.p.A.

Schema Riepilogativo

	Back up e restore degli archivi informatici	Delega operativa alla gestione della sicurezza e della continuità aziendale relativa agli archivi informatici		X															X			
	Referente IVASS ai fini della risposta ai reclami	Delega per la firma delle risposte ai reclami ex Reg. ISVAP n. 24/08	X							X												
	Referente IVASS ai fini delle informazioni statistiche	Delega personale quale referente per IVASS per info e dati	X											X								
M) STIPULA CONTRATTI																						
	Acquisti	Stipulare contratti relativi alle proprie voci di spesa	X	X				X	X			BGT	X	X			BGT	X	X			BGT
	Appalto servizi	Delega a stipulare accordi per servizi in appalto	X	X									X	X			BGT					
	Contratti utilities	Stipulare e sottoscrivere contratti per la somministrazione di energia elettrica, acqua, gas, servizi telefonici, fax, pec e utenze in genere	X	X									X	X						X	X	
	Contratti di vendita di beni o di prestazione di servizi	Concludere contratti di vendita di beni o di prestazione di servizi rientranti nell'ambito dell'attività sociale fissandone i prezzi, i termini e le condizioni	X	X																		
	Contratti con Compagnie di Assicurazione	Firmare polizze con Compagnie terze	X	X																		
N) POTERI RISERVATI ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO																						
	Effettuare tutte le operazioni inerenti l'attività assicurativa	Delega per il pagamento delle imposte assicurative, delle ritenute di acconto, acconti e saldi Irap, Ires ecc.)		X	X														X	X		
	Assumere la qualità di "Titolare dei dati personali" ex GDPR	Titolare dati "Privacy"	X	X																		
	Porre in essere gli adempimenti previste dal 196/2003-GDPR	Adempimenti privacy	X	X				X					X						X			X
	Registrazione di marchi e brevetti della Società	Registrazione marchi e brevetti, svolgendo tutte le attività necessarie incluso il conferimento di incarichi a professionisti esterni con relativi contratti	X	X																		
	Stare in giudizio	Stare in giudizio in qualunque sede e grado di giurisdizione, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori, e consulenti tecnici	X																			
	Transigere vertenze	Transigere qualsiasi vertenza in sede giudiziale e stragiudiziale, ricorrere ad arbitri	X																			
	Giuramenti	Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisori	X																			
	Pignoramenti e sequestri	Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi	X																			
	Fallimenti	Rappresentare la Società nei confronti di fallimenti, concordati preventivi ed amministrazioni controllate e straordinarie sino alla definizione delle relative procedure	X																			
O) COMUNCAZIONE ESTERNA																						
	Comunicazione alla clientela e customer satisfaction	Delega alla gestione delle comunicazioni istituzionale con il pubblico, la stampa e i soggetti del settore assicurativo, nonché a commissionare CS	X	X				X	X													
	Carta Intestata della Società	Delega alla gestione ed aggiornamento della carta istituzionale della società		X					X					X						X		
	Validazione messaggi pubblicitari IBIPS, fondi, performance								X													
	Sito istituzionale della Compagnia MARKETING	Delega all'aggiornamento dei contenuti del sito istituzionale della compagnia		X					X										X			X

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

1/2h